

C.a Ufficio Protocollo

Invio osservazione n°10 al progetto indicato in oggetto.

Chiedo mi sia comunicato il numero di protocollo una volta effettuata l'operazione

Grazie per quanto di vostra competenza

Michele Giuliano

--

OSSERVAZIONE N° 10 AL PROGETTO: REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO “SAN PAOLO” COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE – COD. 3905 del 23 Gennaio 2018

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto: **Michele Carmine Giuliano**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- X Progetto, sotto indicato.

REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO “SAN PAOLO” COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE – COD. 3905 del 23 Gennaio 2018

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- X Altro: **RELAZIONE FLOROFAUNISTICA**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- X Altro :**RELAZIONE FLOROFAUNISTICA**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE : La relazione molto ben impostata e svolta, tende ovviamente a minimizzare gli impatti del mega impianto e soprattutto tende a porre in evidenza che la localizzazione non ha alcuna interferenza con aree protette o da salvaguardare. Anzi, alla pagina 29 recita **“Gli aerogeneratori intaccheranno solo l’aspetto monotono delle monoculture a grano duro e non quello naturale delle aree naturali”**. Spiace osservare che questa è solo uno degli aspetti che saranno intaccati e neppure la più importante. Non viene neppure accennato l’impatto cumulativo che questo megaprogetto andrà a causare in

una zona che si sta sempre più "saturando della presenza di pale eoliche". Cito a proposito lo studio "STIMA DELL'IMPATTO CUMULATIVO DI UNA SERIE DI IMPIANTI EOLICI: UN CASO DI STUDIO NELLA TOSCANA CENTRALE" di Guglielmo Londi, Tommaso Campedelli, Simonetta Cutini & Guido Tellini Florenzano, dove si afferma che **"La proliferazione di impianti eolici che ha interessato, e continua a interessare, molte regioni italiane pone dei seri e non più procrastinabili quesiti su quale sia il reale impatto cumulativo di queste strutture sull'avifauna. Gli impatti che un impianto eolico può determinare sull'avifauna sono sostanzialmente di due tipi, uno diretto, ovvero le collisioni con gli aerogeneratori, e uno indiretto, ovvero la perdita di habitat idoneo a seguito dell'abbandono dell'area dell'impianto."** e ancora più avanti gli studiosi osservano **"negli ultimi anni particolare attenzione è stata data alla valutazione cumulativa degli effetti determinati dalla presenza di più impianti sulla persistenza, in tempi lunghi e su aree vaste, di popolazioni di specie a rischio, evidenziando l'importanza di una programmazione oculata della distribuzione degli impianti sul territorio"**. Dopo avere dimostrato con puntuali analisi la evidente **"sottrazione di habitat"** lo studio giunge alla conclusione che **"I modelli elaborati in questo studio, soprattutto se perfezionati con un maggior numero di dati e di siti coinvolti, sembrano quindi essere uno strumento utile per avere una stima della perdita di habitat che si avrebbe con la costruzione di altri impianti nello stesso comprensorio e potrebbe costituire un supporto alle eventuali decisioni o ad una auspicabile pianificazione che tenga in debito conto anche la conservazione dei rapaci"**. Cosa che mi sento di sottoscrivere completamente. Resto però allibito quando riportato alla tabella 4.1 a pagina sedici e seguenti. Per evidenziare le specie sottoposte a protezione viene riportata la IBA 203 che ha pochissime attinenze con l'area di progetto che rientra pienamente nell'IBA 126. A proposito della IBA126, il Regolamento Regionale 30 Dicembre 2010 n°24 stabilisce che esso è **"Sistema collinare caratterizzato da un mosaico di boschi e colture cerealicole area di presenza di specie rare in Puglia. In particolare si segnala l'importanza regionale le popolazioni delle seguenti specie Nibbio Bruno (Milvus migrans), Nibbio reale (Milvus milvus), Calandra collurio, Tottavilla (Lullula arborea), Averla capirossa (Lanius senator)"**. Motivo, questo che renderebbe inidoneo l'impianto qui progettato. Lo stesso regolamento, nell'Allegato I richiamando l'Area Regionale Protetta "Medio Fortore" recita **"La realizzazione di grossi impianti industriali eolici è in linea di massima vietata, sulla base delle norme istitutive attuali" rilevando che ci sarebbero "problematici esiti negativi all'autorizzazione relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroterri che contrasta con gli obiettivi dell'area protetta e rilevante consumo di territorio;** Il sito dove si vorrebbe insediare l'impianto è posto al limite di Territorio molto delicato. Viene lambito il bosco di San Marzano che uno dei punti apicali dell'Area Regionale protetta. La Sottostazione di Trasformazione è posta in un punto a ridosso del sito archeologico di Pezze della Chiesa. Alcuni aerogeneratori insistono a ridosso della Sorgente del Fico e dell'alveo del Candelaro. Alcuni altri vengono progettati a ridosso di beni storico architettonici locali già inseriti ne PTCP della provincia di Foggia (Masserie, Casali, Tratturi ecc). La troppo lunga rete dei cavidotti attraversa boschi che non sono per nulla "relitti" come definiti in relazione. Tutti luoghi sottoposti a particolare tutela. Solo per inciso richiamo i "coni visuali" citati sempre dal Regolamento che **afferma "La presenza di grandi aerogeneratori che si inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti"**. Tra le aree inidonee vengono inoltre segnalate le AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G. Richiamo a proposito quanto già espresso in altra osservazione circa le produzioni che interessano questa zona. Da nostri rilievi effettuati in zona abbiamo accertato la presenza di selvaggina stanziale: lepore, fagiano, donnola, faina, cinghiale. Uccelli stanziali: nibbio, corvi imperiali, barbagianni, civette, poiane, falco pellegrino, il biancone, il falco grillo, la ghiandaia ed un particolare uccello conosciuto localmente come "quacquareone". Tortore e anatre. Poi rospi, rane, bisce, vipere, cervone rondini e pipistrelli. Per ben due volte (a pagina 25 ed a pagina 26) viene riportato: **"L'area d'intervento quindi non si trova all'interno delle principali rotte migratorie per l'avifauna, sebbene è possibile considerarla limitrofa in quanto non molto distante dal Gargano"**. Ma non è l'area del Gargano in discussione, ma la parte nord della IBA126 – dei Monti Dauni. Quanto poi ai Chiroterri, viene detto ben poco se non che **"Poiché l'impianto non interagisce con le popolazioni di insetti presenti nel comprensorio, non si evince neppure un calo della base trofica dei chiroterri per cui è da escludere anche la possibilità di oscillazioni delle popolazioni a causa di variazioni del livello trofico della zona"**. Questa affermazione è del tutto priva di veridicità! Considerate per esempio il vetro anteriore di un'automobile che percorre una strada anche a bassa velocità! Vorrei chiudere riportando un passo del PTCP della Provincia di Foggia: "In ogni caso i luoghi più idonei alla localizzazione di parchi eolici (in base all'esperienza estera e oggi ancora poco esemplificati in Italia) sono rappresentati dalle grosse aree industriali già caratterizzate da elementi verticali di elevata altezza, dalle infrastrutture viarie di servizio alle stesse, dai bacini estrattivi: si tratta, infatti, in genere, di luoghi già segnati dalla presenza di elementi eterogenei e già segnati, dal punto di vista semantico, da elementi tecnologici: l'impatto visivo delle grandi macchine eoliche è in parte limitato e

diviene coerente con altri elementi tecnologici di diversa altezza, come silos, ciminiere, ecc.. E' diverso da quanto accadrebbe in un paesaggio agricolo di pianura o collina dove la visione può liberamente scorrere in profondità. L'impianto, inoltre, può rappresentare l'occasione di dare maggiore unitarietà e qualità ad un paesaggio di per sé, in genere, frammentato.

(http://territorio.provincia.foggia.it/sites/default/files/Allegato_5.pdf)

https://www.facebook.com/giuseppe.pennacchia.33/media_set?set=a.507890796270668.1073741857.100011492563999&type=3 (Masserie - beni storico architettonici fare copia e incolla)

https://www.facebook.com/giuseppe.pennacchia.33/media_set?set=a.510921782634236.1073741859.100011492563999&type=3 (Animali selvatici presenti in zona – fare copia e incolla)

https://www.facebook.com/giuseppe.pennacchia.33/media_set?set=a.509086102817804.1073741858.100011492563999&type=3 (Fiori e piante spontanee del territorio – fare copia e incolla)

Per tutto quanto qui esposto si chiede la delocalizzazione dell'impianto in progetto

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Studio Impatto cumulativo

Allegato 4 – Piante e fiori spontanei (file nostre foto e ricerche)

Allegato 5 – Avifauna presente in zona (file nostre foto e ricerche)

Allegato 6 – Masserie presenti in zona (file nostre foto e ricerche)

Segrate, 17/03/2018

Il dichiarante
Michele Giuliano

STIMA DELL'IMPATTO CUMULATIVO DI UNA SERIE DI IMPIANTI EOLICI: UN CASO DI STUDIO NELLA TOSCANA CENTRALE

GUGLIELMO LONDI, TOMMASO CAMPEDELLI, SIMONETTA CUTINI & GUIDO TELLINI
FLORENZANO

DREAM Italia, Via Garibaldi 3, 52015 Pratovecchio (AR), tellini@dream-italia.it

KEY WORDS: DISPLACEMENT, WIND FARM, MAXENT, DISTANCE, *BUTEO BUTEO*, *CIRCAETUS GALLICUS*

Summary The use of wind energy in the last years showed a dramatic development, with the increase of facilities that, according to the renewable energy need, could inevitably continue. Many studies highlighted the bird sensitivity to the wind farm development and there are growing concern about the cumulative impact due to multiple wind farms located in the same area. In this paper we present a methodological proposal to assess the cumulative impact of wind farms, considering only the indirect effects, such as displacement and habitat loss. Starting from a pre-post monitoring scheme carried out in a wind farm in the hills of Val di Cecina (Central Tuscany) for breeding pairs of *Circaetus gallicus* and *Buteo buteo*, we tested the differences in habitat use before and after the farm construction. In particular, we identified the distance from turbines at which the differences in number of observations is significant. We have identified the most suitable areas in a large zone of Val di Cecina in which at least five wind farms were planning. Assuming that such distance represents an effective barrier for birds, we applied this distance to other wind farms and calculated the areas in which we expected a drop of the number of bird observations.

La proliferazione di impianti eolici che ha interessato, e continua a interessare, molte regioni italiane pone dei seri e non più procrastinabili quesiti su quale sia il reale impatto cumulativo di queste strutture sull'avifauna. Gli impatti che un impianto eolico può determinare sull'avifauna sono sostanzialmente di due tipi, uno diretto, ovvero le collisioni con gli aerogeneratori, e uno indiretto, ovvero la perdita di habitat idoneo a seguito dell'abbandono dell'area dell'impianto; l'entità di questo impatto è molto variabile e dipende da numerosi fattori, legati sia all'ambiente sia alle caratteristiche delle diverse specie (Campedelli & Tellini Florenzano, 2002; Langston & Pullan, 2004; Hötker *et al.*, 2006; Powlesland, 2009). Proprio in ragione della crescente diffusione degli impianti eolici, negli ultimi anni particolare attenzione è stata data alla valutazione cumulativa degli effetti determinati dalla presenza di più impianti sulla persistenza, in tempi lunghi e su aree vaste, di popolazioni di specie a rischio, evidenziando l'importanza di una programmazione oculata della distribuzione degli impianti sul territorio (Pearce-Higgins *et al.*, 2008, 2009; Masden *et al.*, 2010). In questo contributo presentiamo, partendo da un caso di studio realizzato nelle colline della Val di Cecina, nella Toscana centrale, un'ipotesi metodologica per il calcolo dell'impatto cumulativo di un complesso di impianti eolici.

Area di studio e Metodi

L'area di studio coincide con parte dei rilievi della Val di Cecina, in provincia di Pisa, nella Toscana centro occidentale. L'area presa in considerazione si estende per circa 1000 km², costituiti da coltivi (grano e foraggere) prevalenti alle quote più basse, e da estesi boschi, in prevalenza cerrete, per lo più governati a ceduo ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, predominanti invece sui rilievi; l'area è inoltre caratterizzata dalla presenza diffusa di allevamenti ovini.

Abbiamo eseguito nel triennio 2007-2009 monitoraggi ornitologici per cinque impianti eolici, di cui uno al tempo già in funzione, tre attualmente in fase di approvazione/valutazione e uno realizzato nel 2008; per quest'ultimo è stato possibile effettuare un monitoraggio *ante-post* della

durata complessiva di tre anni, per un totale di 50 giornate di osservazione e studio dei rapaci. I rilievi, effettuati principalmente nei mesi di marzo-giugno e agosto-settembre, hanno previsto, per ogni contatto, la localizzazione su una mappa di dettaglio e la stima dell'altezza di volo, la raccolta di informazioni relative alla specie, al numero di individui e all'attività. Confrontando le localizzazioni delle osservazioni prima e dopo la costruzione dell'impianto, abbiamo calcolato, l'effetto in termini di perdita di habitat determinato dalla presenza stessa degli aerogeneratori. In questo studio abbiamo preso in considerazione soltanto i rapaci nidificanti per i quali era disponibile un numero di osservazioni sufficiente ($n > 20$) per analisi le statistiche: falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, biancone *Circetus gallicus*, sparviero *Accipiter nisus*, poiana *Buteo buteo* e gheppio *Falco tinnunculus*.

Per il confronto tra le sessioni *ante operam* e *post operam* abbiamo impiegato i Modelli Lineari Generalizzati (GLM, distribuzione di Poisson e funzione link di tipo log), di largo impiego in studi di ecologia ed utilizzati anche in studi riguardanti gli effetti di impianti eolici sugli uccelli (Barrios & Rodriguez, 2004; Pearce-Higgins *et al.*, 2009). Abbiamo costruito i modelli testando l'effetto delle variabili sessione, altezza di volo, distanza e una serie di combinazioni di queste. L'effetto della variabile altezza, utilizzato per verificare se la presenza dell'impianto avesse modificato, in modo significativo, le altezze di volo delle varie specie, anche in funzione della distanza dalle torri, in questo lavoro, per motivi di spazio non è stato preso in considerazione.

Abbiamo definito la posizione di ciascun contatto rispetto all'impianto considerando la distanza all'aerogeneratore più vicino, misurata sulla mappa in ambiente GIS, i dati sono poi stati raggruppati in quattro classi (<250 m; 250-500 m; 500-1000 m, >1000 m). Abbiamo incluso nei modelli solo le variabili significative ($p < 0.05$); la scelta delle variabili è stata fatta utilizzando l'AIC (*Akaike Information Criterion*), che permette di estrapolare il set di variabili di minor dimensione, mantenendo inalterata l'informazione contenuta nel modello (McQuarrie & Tsai, 1998). Un modello in cui risulta significativo l'effetto della variabile sessione indica una differenza significativa nel numero di contatti tra prima e dopo la costruzione dell'impianto; un effetto significativo dell'interazione "sessione*distanza" indica invece che, tra la fase *ante* e la fase *post*, c'è una differenza significativa nella localizzazione delle osservazioni e quindi nell'uso dell'area dell'impianto. Per valutare la superficie intorno all'impianto in cui questa differenza risulta significativa, abbiamo effettuato una serie di simulazioni individuando la distanza soglia alla quale le differenze nel numero di contatti ante-post non risultavano più significative. Il valore soglia coincide con quello in cui gli intervalli di confidenza al 95% delle stime del numero di contatti arrivavano a sovrapporsi.

Per ottenere una stima assoluta dell'effetto della presenza delle pale eoliche in questo intorno, abbiamo utilizzato Distance, nella sua versione 6.0 più recente, confrontando il numero di contatti previsti dal modello prima e dopo la costruzione dell'impianto. Abbiamo assegnato ad ogni contatto il valore della distanza dal punto di osservazione e costruito un modello utilizzando come metodo di analisi il CDS (Conventional Distance Sampling), come key function la "Half normal" e "cosine" come series expansion (Thomas *et al.*, 2010), e abbiamo impostato la distanza soglia di cui ai paragrafi precedenti come *truncation distance*. Abbiamo testato la differenza nel numero di contatti con il Mann-Whitney U test.

Per calcolare la sottrazione di habitat, utilizzando il software MaxEnt (Phillips *et al.*, 2006, Phillips & Dudík, 2008) e una banca dati di osservazioni raccolte in più anni in tutta la parte collinare e montuosa della Val di Cecina, abbiamo costruito, per ciascuna specie, all'interno dell'area vasta in cui ricadono tutti i sei impianti, un modello di idoneità ambientale. MaxEnt confronta le informazioni ambientali disponibili per i punti di presenza della specie con quelle dell'intero

territorio (punti “background”), restituendo una distribuzione spaziale dell’idoneità del territorio per la specie stessa (Raes & ter Steege, 2007). Il metodo, basato sul principio di massima entropia, individua appunto la distribuzione a entropia massima, ovvero quella che, tenendo conto dei fattori ambientali che caratterizzano sia i punti di presenza che l’intera area di studio, utilizzati come “costrittori”, si avvicina maggiormente ad una distribuzione uniforme (Phillips *et al.*, 2006). In questo caso, per ovviare ad una distribuzione disomogenea dei dati, localizzati per lo più in corrispondenza dei siti monitorati, abbiamo provveduto a modificare il background modulando la densità dei punti in funzione della localizzazione dei dati di presenza, come suggerito da alcuni autori (Elith *et al.*, 2011), garantendo quindi un background più denso dove maggiore è il numero di osservazioni e viceversa meno denso dove le osservazioni sono poche.

Le variabili ambientali utilizzate per i modelli sono la superficie del bosco e degli ambienti urbanizzati (sulla base del Corine Land Cover Map), l’intensità del rilievo, ovvero una misura della variabilità dell’altitudine (presa tal quale dal database dell’Inventario Forestale Regionale della Regione Toscana) ed infine una misura della posizione relativa del punto rispetto all’intorno, il PEB (“poggio e buca”), che fornisce valori positivi per le aree di cresta (“poggio”), e valori negativi per i fondovalle (“buca”). Tutti i parametri ambientali sono stati calcolati in un intorno di 400 m dai punti di presenza delle specie e, ovviamente, del background.

Per ciascuna specie, sulla base dei modelli il territorio è stato suddiviso in superficie inidonea, mediamente idonea e molto idonea, individuate utilizzando due diverse soglie tra quelle fornite direttamente dal software, e rispettivamente: “10 percentile training presence”, per le aree a idoneità media, e “Maximum training sensitivity plus specificità”, più conservativa, per quelle ad elevata idoneità (Liu *et al.*, 2005).

Per valutare l’effetto cumulativo della presenza dei cinque impianti, a cui se ne aggiunge un sesto, non monitorato direttamente da noi ma che comunque ricade all’interno di una nostra area di studio, abbiamo assunto l’ipotesi che la distanza entro cui l’effetto degli aerogeneratori risulta significativo, calcolata sulla base dei dati dell’unico caso *ante-post*, sia valida anche per tutti gli altri impianti e che l’effetto di questi sia semplicemente additivo. La superficie totale di habitat impattata dalla presenza dell’impianto è stata calcolata come la somma delle superfici ricadenti all’interno di buffer circolari, centrati su ciascun aerogeneratore dei cinque impianti, di raggio pari al valore della distanza massima a cui l’effetto di disturbo risulta significativo.

Risultati e discussione

Analizzando i modelli elaborati per le cinque specie, solo il biancone mostra un effetto significativo di entrambe le variabili “sessione” e “sessione*distanza”, mostrando quindi una diminuzione significativa nel numero di contatti tra la sessione *ante* e *post* (Tab. 1).

Tabella 1 - Risultati dei modelli elaborati per biancone e poiana; è riportata la statistica di Wald e il livello di significatività (***) $p < 0.001$; **) $p < 0.01$; *) $p < 0.05$) per le due variabili prese in considerazione e per la loro interazione. Viene indicato anche il valore soglia di distanza entro cui l’effetto della presenza delle pale risulta significativo (cf. Fig.1).

specie	modello		valore soglia (m)
	sessione	sessione*distanza	
<i>Circaetus gallicus</i>	59.74***	17.39***	1350
<i>Buteo buteo</i>		5.571**	1000

La diminuzione interessa in maniera differente le varie classi di distanza risultando maggiore nelle aree più prossime agli aerogeneratori e minore allontanandosi, con un effetto significativo fino a circa 1300-1400 metri da ciascun aerogeneratore (Fig. 1). Un comportamento analogo si verifica anche nella poiana dove tuttavia non si riscontra una diminuzione significativa del numero totale di osservazioni (effetto della variabile “sessione” non significativo; Tab. 1), ma solo uno spostamento; in questo caso l’effetto risulta significativo in un intorno di circa 1000 metri da ciascun aerogeneratore (Fig. 1). Tutti gli altri modelli non mostrano alcun effetto significativo delle due variabili.

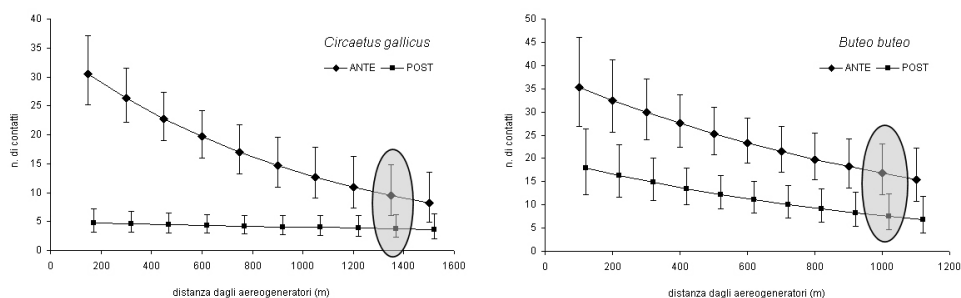


Figura 1 - Andamento del numero di contatti in funzione della distanza dagli aerogeneratori prima e dopo la costruzione dell’impianto, nel biancone (a sinistra) e nella poiana (a destra); è evidenziato il valore di distanza in cui gli intervalli di confidenza delle due stime arrivano a sovrapporsi, e che corrisponde al valore entro cui l’effetto della presenza delle pale risulta significativo.

In Tab. 2 sono riportati i valori medi del numero di contatti previsti dal modello elaborato con Distance prima e dopo la costruzione dell’impianto; il confronto tra le due fasi ha evidenziato in entrambi i casi una differenza significativa (valore di p del Mann-Whitney U test). Il modello, coerentemente con quanto indicato dai dati reali (che si riferiscono comunque all’intera area e non solo all’intorno selezionato, indica una diminuzione molto importante per il biancone, di oltre il 67%, passando da una media di 84 a 28 contatti, e un po’ meno forte ma comunque sempre significativa nella poiana, dove il numero di contatti previsti passa da 100 a 55, con una riduzione di poco inferiore al 50%.

Tabella 2 - Numero di contatti osservati e valori medi del numero di contatti previsti dal modello elaborato con Distance nelle sessioni ante e post per biancone e poiana; i contatti reali si riferiscono all’intera area, le stime di Distance alla sola area selezionata in cui risulta significativo l’effetto dell’impianto. Per la significatività delle differenze (p) abbiamo utilizzato il Mann-Whitney U test (p).

specie	contatti reali (tutti i contatti)			stime di Distance (solo area selezionata)			P
	ante	post	Δ (%)	ante	post	Δ (%)	
<i>Circaetus gallicus</i>	167	47	-71.9%	84 (50-140)	28 (15-52)	-66.7%	0.007
<i>Buteo buteo</i>	131	68	-48.1%	100 (71-141)	55 (27-109)	-45.0%	0.013

Per quanto riguarda i modelli a scala vasta, per entrambe le specie si evidenzia un effetto importante dei parametri relativi alla morfologia del territorio, in particolare del PEB, che in entrambi i casi mostra per valori positivi, corrispondenti quindi a situazioni di crinale e di poggio, un effetto positivo sulla probabilità di presenza delle due specie, con un contributo del 17.4% per il biancone e del 47.9% per la poiana. Questo risultato sottolinea l'importanza che assumono, almeno in questa zona, i crinali. Il parametro intensità di rilievo, che è una misura della variabilità dell'altitudine, assume una importanza notevole nel caso del biancone (è il primo fattore per importanza con un contributo del 79.2%) con un effetto però decisamente negativo, mentre è marginale nella poiana (0.4%). Per quanto riguarda invece le due categorie prettamente ambientali, il contributo percentuale nel modello del biancone risulta molto basso sia per il bosco (0.4%) che per gli ambienti urbanizzati (3.1%), quest'ultime con un effetto negativo. Per la poiana invece sia il bosco che le case hanno una certa importanza con un contributo percentuale rispettivamente di 29.6% e 22.1%; in entrambi i casi il modello identifica un valore soglia oltre il quale l'effetto della variabile diventa negativo: per il bosco questo valore è decisamente alto, con la poiana quindi che tende ad evitare le zone a copertura boschiva totale o quasi, mentre è molto più basso per le case ad indicare che sono evidentemente frequentate solo situazioni di urbanizzato sparso a bassissime densità. I due modelli risultano anche abbastanza efficienti con un valore di AUC (area sottesa alla curva ROC) di 0.830 (contro un valore atteso di 0.775 il che indica un certo "overfitting") per il biancone e di 0.771 (contro un valore atteso di 0.756). I due modelli identificano una superficie totale di habitat idoneo al biancone pari a circa 751 Km², circa il 75% dell'area totale, di cui circa 249, ovvero poco più del 30%, ad elevata idoneità e circa 508 km², pari a circa il 66%, a idoneità media (Tab. 3). Per la poiana l'habitat idoneo ammonta a circa 605 km², di cui oltre 193 ad elevata idoneità e poco meno di 412 classificati come a media idoneità (Tab. 3).

In Tab. 3 sono inoltre presentate le superfici totali in cui, in considerazione della presenza di tutti gli impianti previsti nell'area di studio, è prevista una diminuzione significativa della frequentazione del biancone e della poiana, calcolate, rispettivamente, come la somma delle superfici di habitat idoneo che ricadono in un intorno di 1350 e 1000 metri per la poiana da ciascun aereogeneratore. Tali superfici rappresentano la sottrazione di habitat per le due specie.

Tabella 3 - Superfici idonee per biancone e poiana risultanti dai modelli e stima delle superfici totali di habitat a differente idoneità in cui si prevedono effetti significativi dovuti alla presenza dei sei impianti eolici.

Idoneità	biancone		poiana	
	km ²	%	km ²	%
sup. non idonea	246.5	24.7	394.7	39.5
sup. a idoneità media	507.7	50.9	411.7	41.2
sup. a idoneità alta	243.8	24.4	193.6	19.4
impatto di tutti gli impianti (sup. sottratta)	km ²	%	km ²	%
media idoneità	9.5	1.9	12.3	2.9
alta idoneità	48.0	19.7	28.4	14.7
totale	57.5	7.7	40.7	6.7

La stima della superficie di habitat in cui si prevede una diminuzione significativa del tasso di frequentazione da parte delle due specie di rapaci, risulta maggiore per il biancone, come del resto era da attendersi considerando sia la maggiore idoneità generale che l'area vasta ha per la specie, sia la maggiore sensibilità mostrata dal biancone alla presenza delle turbine, ed è quantificabile in circa il 7.7% del territorio idoneo totale, di cui oltre un terzo a carico di habitat ad elevata idoneità. La poiana mostra invece una diminuzione leggermente inferiore (6.7% della superficie totale idonea), e anche in questo caso la maggiore diminuzione è a carico dell'habitat a idoneità maggiore. In generale questi risultati sembrano in linea con quanto verificato in altri casi, anche su altre specie, in diverse aree del mondo (Langston e Pullan 2004), anche in Italia (De Lisio *et al.*, 2011), ma contrastano con quanto riportato nello specifico per i rapaci per i quali, sebbene con alcune eccezioni, una delle quali a carico però proprio della poiana, non si registrano nella maggior parte dei casi, fenomeni significativi di questo tipo (Madders & Whitfield 2006).

Il fatto che la maggior parte dell'impatto sia a carico di superfici classificate come ad elevata idoneità può dipendere in parte dal fatto che la maggior parte dei dati con cui sono stati costruiti i modelli provengono dalle stesse aree degli impianti e questo, nonostante alcuni accorgimenti in fase di analisi, può aver determinato, almeno in certi casi, una sovrastima della reale idoneità di queste aree. Tuttavia, è altrettanto verosimile che questo dipenda anche dal fatto che le aree individuate per la costruzione di impianti eolici ricadono sistematicamente in zone caratterizzate da estensioni più o meno importanti di aree aperte, in quanto in Toscana è molto più difficile prevedere impianti in aree boscate che sono più tutelate dalla normativa. I sistemi di aree aperte infatti, soprattutto dove sono alternati con boschi, condizione comune soprattutto sui rilievi, costituiscono, ambienti elettivi di caccia e sono comunque in genere molto frequentati dalla maggior parte delle specie di rapaci, almeno per quelle di interesse per la conservazione. Nella valutazione generale di questi risultati dobbiamo inoltre considerare che questi risultati sono comunque relativi al solo primo anno di *post operam* e non si possono escludere, negli anni successivi ulteriori cambiamenti, sia nella direzione di una ulteriore diminuzione della frequentazione dell'area, sia nella direzione di una inversione di tendenza. Si potrebbe infatti registrare l'abbandono definitivo dell'area parte da individui che la frequentavano abitualmente, per la loro morte o per altri motivi, cui potrebbe non seguire la ricolonizzazione da parte di altri individui della stessa specie a causa appunto della presenza dell'impianto oppure potrebbe verificarsi un adattamento da parte di alcuni animali che, abituatisi alla presenza dell'impianto potrebbero tornare a frequentare l'area, sebbene alcuni studi sembrano invece escludere tale possibilità (Langston & Pullan 2004; Drewitt & Langston 2006).

I modelli elaborati in questo studio, soprattutto se perfezionati con un maggior numero di dati e di siti coinvolti, sembrano quindi essere uno strumento utile per avere una stima della perdita di habitat che si avrebbe con la costruzione di altri impianti nello stesso comprensorio e potrebbe costituire un supporto alle eventuali decisioni o ad una auspicabile pianificazione che tenga in debito conto anche la conservazione dei rapaci.

Bibliografia

BARRIOS L, RODRIQUEZ A 2004. JOURNAL OF APPLIED ECOLOGY 41: 72-81; CAMPEDELLI T, TELLINI FLORENZANO G 2002. REGIONE TOSCANA; CARRETE M ET AL. 2009. BIOLOGICAL CONSERVATION 142(12): 2954-2961; DE LISIO L ET AL. 2011. IN: ANGELICI FM, PETROZZI F (EDS.): 130-131; DREWITT AL, LANGSTON RHW 2006. IBIS 148: 29-42; ELITH J ET AL. 2011. DIVERSITY AND DISTRIBUTION 17: 43-57; HÖTKER H 2006. MICHAEL OTTO-INSTITUT IM NABU, BERGENHUSEN; LANGSTON RHW, PULLAN JD 2004. NATURE AND ENVIRONMENT, N.

139. COUNCIL OF EUROPE, STRASBOURG; LIU C *ET AL.* 2005. *ECOGRAPHY* 28: 385-393; MABEY S, PAUL E 2007. REPORT PREPARED FOR NWCC; MADDERS M, WHITFIELD DP 2006. *IBIS* 148: 43-56; MASDEN EA *ET AL.* 2010. ENVIRONMENTAL IMPACT ASSESSMENT REVIEW 30(1): 1-7; MCQUARRIE AD, TSAI CL 1998. WORLD SCIENTIFIC PUBLISHING COMPANY, SINGAPORE; PEARCE-HIGGINS JW *ET AL.* 2008. *MIRES AND PEAT* 4: 1-13; PEARCE-HIGGINS JW *ET AL.* 2009. *JOURNAL OF APPLIED ECOLOGY* 46: 1323-1331; PHILLIPS SJ *ET AL.* 2006. *ECOLOGICAL MODELLING* 190: 231-259; PHILLIPS SJ, DUDÍK M 2008. *ECOGRAPHY* 31: 161-175; POWLESLAND R 2009. DEPARTMENT OF CONSERVATION, WELLINGTON; RAES N, TER STEEGE H 2007. *ECOGRAPHY* 30: 727-736; STEWART GB *ET AL.* 2004. UNIVERSITY OF BIRMINGHAM, ENGLAND; TELLERIA JL 2009. *BIRD STUDY* 56: 268-271; THOMAS L *ET AL.* 2010. *JOURNAL OF APPLIED ECOLOGY* 47: 5-14.



Falco pecchiaiolo

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l’emanazione dei regolamenti regionali;

Visto lo Statuto della Regione Puglia (L. R. 12 maggio 2004, n. 7) ed, in particolare, gli artt. 42, comma 2, lett. c) e 44, comma 3;

Vista la normativa comunitaria, ed in particolare, la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Visto il Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ed in particolare l’art. 12 così come modificato dall’art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.3028 del 30.12.2010,

EMANA

Il seguente Regolamento:

Articolo 1

Finalità ed oggetto

1. Il presente provvedimento ha la finalità di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse.

2. **Il regolamento ha per oggetto l’individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili,** come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (G.U. 18 settembre 2010 n. 219), Parte IV, paragrafo 17 “Aree non idonee”.

3. La individuazione delle aree e dei siti non idonei è compiuta nei modi e forme previsti dalle Linee Guida nazionali, paragrafo 17 e sulla base dei criteri di cui all’allegato 3 delle Linee Guida stesse.

Articolo 2

Istruttoria volta all’individuazione delle tipologie di aree non idonee

1. L’individuazione della non idoneità dell’area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell’ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l’insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.

2. Nell’Allegato 1 al presente provvedimento sono indicati i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l’inidoneità

di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni.

Articolo 3

Individuazione delle tipologie di impianti

1. L'Allegato 2 contiene una classificazione delle diverse tipologie di impianti per fonte energetica rinnovabile, potenza e tipologia di connessione, elaborata sulla base della Tabella 1 delle Linee Guida nazionali, funzionale alla definizione dell'idoneità delle aree a specifiche tipologie di impianti.

Articolo 4

Individuazione delle aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti

1. **Nelle aree e nei siti elencati nell'Allegato 3 non è consentita la localizzazione delle specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili indicate per ciascuna area e sito.** La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge.

2. L'idoneità delle singole aree o tipologie di aree è definita tenendo conto degli specifici valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di tutela e quindi evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili.

Articolo 5

Norma finale

1. Il presente regolamento non si applica ai procedimenti in corso alla data della sua pubblica-

zione, qualora riferiti a progetti completi della soluzione di connessione di cui al punto 13,1 lett. f) della parte III delle linee guida emanate con DM 10 settembre 2010 e per i quali a tale data siano intervenuti i prescritti pareri ambientali, né ai procedimenti relativi ad impianti eolici ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento regionale 4 ottobre 2006, n. 16 ("Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia").

2. Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si applicano le Linee Guida di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), pubblicato nella Gazzetta ufficiale 18 settembre 2010, n. 219.

3. Sono fatti salvi eventuali altri pareri obbligatori previsti dalle normative vigenti e altre norme più restrittive.

4. Se un'area è interessata da più regimi di tutela di cui all'Allegato 3 ai fini della definizione delle tipologie di impianti realizzabili prevale il regime più restrittivo.

5. **Nelle aree industriali in esercizio o dismesse che abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, comprese all'interno delle aree non idonee di cui all'Allegato 3, sono consentite tutte le tipologie di impianti individuati nell'Allegato 2, purché dette aree siano ubicate all'esterno del perimetro delle zone territoriali omogenee a destinazione prevalentemente residenziale, con esclusione delle seguenti tipologie di impianti "E.4 a), b), c), d)", per le quali è imposta l'ulteriore condizione della distanza a oltre 1km dalle aree edificabili.**

6. Il presente regolamento non si applica agli impianti alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas prodotti da discariche e impianti di depurazione.

7. **La perimetrazione delle aree non idonee, quando non specificatamente indicato, è visionabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/>**

Art. 6
Entrata in vigore

giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

1. Il presente regolamento entra in vigore il

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 comma 3 e dell'art. 53 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 30 dicembre 2010

VENDOLA

ALLEGATO 1 – ISTRUTTORIA VOLTA ALLA RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO, DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI LOCALI, DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO RURALE. ALLEGATO 3 LETT. F) DEL DECRETO.

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F)		
AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. 394/91; • Singoli decreti nazionali; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Parchi nazionali; • 16 Riserve Naturali dello Stato; • 3 Aree marine protette 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Parchi nazionali, per 185.883 ha; • 16 Riserve Naturali dello Stato per 9906 ha; <p><u>Superficie reale terrestre interessata</u> <u>193.531 ha</u></p> <p>3 Aree marine protette per 20.872 ha;</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: sulla base delle norme istitutive delle aree protette la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata; il piano del parco nazionale potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente. Il parco nazionale dell'Alta Murgia ha prodotto dei documenti sulle energie rinnovabili "Documento sul P.E.A.R. Puglia" e "Elementi per atto di indirizzo del consiglio direttivo ai fini della valutazione di impianti eolici nel territorio del parco", la proposta di Regolamento approvata il 31 maggio 2010, scaricabili dal sito del Parco.</p> <p>La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "... non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e per i Chiroteri, in contrasto con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo le aree protette zonizzate con vincoli graduali; 	

<p>Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli gradualità;
<p>Biomasse: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali per biomasse è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità nel caso di ; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. 394/91; • L.R. 19/97; • Singole leggi istitutive; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>18 aree protette regionali istituite, più 1 una nuova area "Medio Fortore" allo stato di Disegno di Legge;</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>18 aree protette regionali per una superficie di 62.084 ha più circa 2000 del Medio Fortore</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>		
<p>Eolico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali eolici è in linea di massima vietata, sulla base delle norme istitutive attuali, nessun area protetta ha vigente il piano ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 19/97. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiropteri che contrasta con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali; 	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • sottrazione di aree utili alla fauna; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali;
<p>Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali fotovoltaici è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono. Sulla base delle norme regionali è vietata</p> <p>Biomasse: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali per biomasse è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo; • Possibile trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

ZONE UMIDE RAMSAR

ZONE UMIDE RAMSAR	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.P.R. n. 448 del 13.3.1976; • D.P.R. n. 184 del 11 febbraio 1987; • Singole istituzioni; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 siti; <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>3 aree regionali per una superficie di circa 5700 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione</p> <p>Eolico: Probabilmente incompatibile con gli obiettivi di conservazione. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autocostruzione...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p> <p>Fotovoltaico: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p> <p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; <p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • Le superfici interessate da questa tipologia sono quasi completamente caratterizzate da superfici naturali umide; • rilevante consumo di territorio; <p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC

<p>Riferimento normativo istitutivo e regolamentare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 08 agosto 2002; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 77 siti; 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>77 siti regionali per una superficie di circa 390,913 ha</p>	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>	<p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematico relativo al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiropterai; • quasi sempre presenza di altri vincoli; rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; 	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio;
<p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obbiettivi di conservazione;</p>	<p>Protezione</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 79/409; • Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 21 luglio 2002; • DGR n. 1022 del 08 agosto 2005; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • DGR n. 145 del 26 febbraio 2007; • Decreto del M.A.T. M. del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla G.u.R. n. 258 6 novembre 2007; • R.R. 22 dicembre 2008, n. 28; • L.R. 31/08; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>10 (precedentemente 20)</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>10 siti regionali per una superficie di circa 197.875 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.</p> <p>Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; <p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio; <p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	
<p>Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa. 	

IMPORTANT BIRDS AREA - I.B.A.

IMPORTANT BIRDS AREA - I.B.A.	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 79/409; 	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>sono presenti 8 aree</p>
	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>una superficie di circa 479.222 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	
<p>Eolico:</p> <p>Sulla base delle norme regionali l'installazione risultava in parte vietata. Obbligo della valutazione d'incidenza, anche nei 5 km.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza. Per la giurisprudenza della UE tali aree corrispondono a ZPS per cui sarebbero da applicare i vincoli previsti per le ZPS; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroterteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;
<p>Fotovoltaico:</p> <p>Sulla base delle norme regionali l'installazione non è vietata.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • rilevante consumo di territorio; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;
<p>Biomasse:</p> <p>nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	<p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	
<p>Per la loro individuazione si fa riferimento alle aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) come individuate nel PPTR, DGR n. 1/10.</p> <p>Buona parte di queste aree sono già incluse nelle tipologie precedenti, in quanto Aree protette nazionali e regionali, SIC, ZPS, ecc., rimangono escluse alcune aree di connessione per le quali appare opportuno prevedere una specifica regolamentazione per insediamento di FER</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p>
Aspetti normativi relativi all'installazione:	
<p>Eolico: Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni</p> <p>Eolico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste per gli impianti eolici aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;
<p>Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione • rilevante consumo di territorio; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • riduzione di biodiversità <p>Biomasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.
<p>Biomasse: nessun divieto. Da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;</p>	

SITI UNESCO

SITI UNESCO		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>20COM VIII.C del 1996 n. 398; 20COM VIII.C del 1996 n. 787;</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>2 aree certe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castel del Monte; • Alberobello; 	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castel del Monte: Property : 3.10 ha; Buffer zone: 10,847 ha. • Alberobello: 11 ha
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>		
<p>Eolico: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	
<p>Fotovoltaico: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Fotovoltaico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	
<p>Biomasse: Non esistono normative specifiche</p>	<p>Biomasse: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.</p>	

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 Art. 17 BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939)	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: L. 1089/1939 Decreti istitutivi dei singoli beni parte II d. lgs. 42/2004 Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali (se conosciuta e calcolabile): 836 Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 628,00 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Eolico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Fotovoltaico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.	Biomasse: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.

**IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs
42/2004) (vincolo L.1497/1939)**

<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>L. 1497/1939 Decreti Ministeriali 1 Agosto 1985 (c.d. "Galassini") d.lgs. 42//2004 art. 136 PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p align="center">155</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Complessivamente il vincolo paesaggistico diretto interessa una superficie tutelata di circa 2350 kmq circa pari al 13,4 % della superficie regionale</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti eolici.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti solari.</p> <p>Biomasse: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti di biomassa.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.</p> <p>Fotovoltaico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.</p> <p>Biomasse: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.</p>	

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Territori costieri fino a 300 m;	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142 comma 1, lett. a, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p>
	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Territori costieri circa 240 kmq</p>
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Eolico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p> <p>Fotovoltaico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p> <p>Biomasse: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)			
Laghi e territori contermini fino a 300 m;			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. b, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile</td> <td style="width: 50%;">Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Laghi e territori contermini circa 250 kmq</td> </tr> </table>	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Laghi e territori contermini circa 250 kmq
N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Laghi e territori contermini circa 250 kmq		
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)		
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m;		
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142, lett. c, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p>	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Fiumi torrenti e corsi d'acqua circa 950 kmq</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p> <p>Fotovoltaico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.</p>	

Biomasse:

Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.

Biomasse:

Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione.
L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori.
In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Boschi + buffer di 100 m.	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. g. d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile
	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Boschi circa 1700 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.	Eolico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali e la modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che se compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.

<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.</p>	<p>Fotovoltaico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.</p>
<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.</p>	<p>Biomasse: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.</p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)	
Zone archeologiche + buffer di 100 m	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>art. 142, lett. m, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>circa 81 kmq</p>
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p> <p>Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Qualsiasi realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p> <p>Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se</p>

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER</p>	<p>qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p> <p>Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.</p>
--	---

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Tratturi + buffer di 100.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) Tratturi + buffer di 100.	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142 d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile
	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 80 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione: Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattoni. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuali che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. La realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>contesto.</p> <p>Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuali che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto</p>
---	--

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
<p>Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata</p> <p>Piano stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21/11/01.</p> <p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio idraulico (PsAIn), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06</p>		

<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA)..
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).
<p>Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né

<p>localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. 	<p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).
---	--

AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
<p>Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.</p> <p>Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata</p> <p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frane (PsAIf), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 25/02/2003, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06</p>		

<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>Eolico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). I cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

	<ul style="list-style-type: none"> • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).
<p>Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse:</p> <p>Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino.</p> <p>Gli obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. <p>Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità

	<p>geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).</p>
AMBITO A (PUTT)	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P.</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>Non calcolabile</p> <p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p> <p>circa 36.402 ha</p>
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p>	<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>
<p>Eolico:</p> <p>Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Eolico:</p> <p>Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito.</p> <p>L'installazione di impianti eolici risulta non compatibile con i valori paesaggistici del luogo.</p>
<p>Fotovoltaico:</p> <p>Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico:</p> <p>Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti del sito.</p> <p>Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.</p>
<p>Biomasse:</p> <p>Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse:</p> <p>Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti del sito.</p> <p>Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.</p>

AMBITO B (PUTT)

AMBITO B (PUTT)	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P;	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile
	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 221.712 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Eolico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomasse risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):
Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Nelle Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4 si evidenziano possibili problematiche relative alle interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici	Eolico: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia per le problematiche relative al rumore e al rischio di incidente rilevante per rottura/caduta delle pale.
Fotovoltaico: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici.	Fotovoltaico: Le città con il loro buffer sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi esistenti e legittimamente costruiti.
Biomasse: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti di biomassa.	Biomasse: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti di biomassa.

SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 m		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Riconosciute dal PUTT/P nelle componenti storico culturali e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR		
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	

CONI VISUALI

CONI VISUALI	
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 17 Allegato 3	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico:	Eolico: La presenza di grandi aerogeneratori che si inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: La presenza di grandi superfici a pannelli fotovoltaici che s'inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.
Biomasse:	Biomasse:

Grotte + buffer 100 m		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTTP e con il Catasto delle Grotte in applicazione della L.R. 32/86 "Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia."	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 654	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Eolico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti eolici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Fotovoltaico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti fotovoltaici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Biomasse: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti per biomassa industriali, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.	

Lame e gravine

Lame e gravine	
<p>Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:</p> <p>Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR</p>	<p>N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):</p>
	<p>Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):</p>
<p>Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p>	
<p>Aspetti normativi relativi all'installazione:</p> <p>Eolico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Eolico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti eolici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>
<p>Fotovoltaico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Fotovoltaico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>
<p>Biomasse: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.</p>	<p>Biomasse: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.</p>

VERSANTI

VERSANTI		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR		
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici perché in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti. Pertanto l'utilizzo di FER può essere limitato ad interventi di fotovoltaico integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti	

<p>Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.</p>	<p>Biomasse: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.</p>
--	--

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA'

BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	Superficie regionale interessata:
<ul style="list-style-type: none"> • Singoli atti istitutivi, • L.R. 31/08; • L.R. n. 14/2007 	
Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96)	Zona settentrionale della Provincia di Brindisi
Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.7)	Provincia di Foggia
Terra d' Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97)	Intero territorio della provincia di Lecce e alcune zone delle province di Taranto e Brindisi
Terra di Bari (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)	Castel del Monte, Bitonto e Murgia dei Trulli
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione

<p>Eolico:</p> <p>Fotovoltaico:</p> <p>Biomasse:</p>	<p>Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144. Nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007.</p> <p>Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.</p> <p>Biomasse:</p>
<p>Brindisi (DOC) DPR 22/11/79</p> <p>Cacc'e mmitte di Lucera (DOC) DPR 13/12/75</p> <p>Castel del Monte (DOC) DPR 19.05.71. DPR 27.12.90</p>	<p>Comuni di Brindisi e Mesagne (BR).</p> <p>Comuni di Lucera, Troia e Biccari (FG).</p> <p>Dal punto d'incontro dei confini comunali di Minervino Murge, Andria e Canosa di Puglia (q.234) la linea di delimitazione segue verso nord-est il confine comunale tra Andria e Canosa fino a q.159. Prosegue verso est lungo la strada che conduce ad Andria (via vecchia Canosa-Andria), raggiunge Andria e ne costeggia a sud il centro abitato seguendo la stessa strada fino a raggiungere a q.162 la strada statale n. 98 Andriese-Coratina che segue in direzione sud-est; attraversa il centro abitato di Corato e al km 49 (Madonna delle Grazie) segue la strada vicinale (via vecchia Corato-Terlizzi) e raggiunge l'abitato di Terlizzi passando per le quote 231, 232, 227, 215, 207, 208, 201, 188, 187 e 182. All'altezza della q. 182 si immette nella circonvallazione che passa a sud dell'abitato di Terlizzi, fino a raggiungere nuovamente la strada statale n. 98 Andriese-Coratina, che segue fino alla grande circonvallazione di Bitonto; percorre la medesima fino alla strada provinciale Bitonto-Palo del Colle; quindi prosegue, verso sud, lungo tale strada, supera Palo del Colle, e si immette nella strada statale n. 96 che segue verso sud, fino al suo incrocio con il confine tra i territori di Toritto e Grumo (contrada dei Gendarmi). Da questo punto segue, verso ovest, il confine del territorio di Toritto e poi i confini meridionali del comune di Toritto, di Bitonto, sino alla Murgia Lama Rosa (q.485), di Ruvo di Puglia, fino alla località Il Feltro (q.631) e quello del comune di Andria sempre in direzione ovest; sino all'incrocio di questi con il confine di Minervino Murge in prossimità della masseria Ciminiere di Gioia. Seguendo infine il confine occidentale di Minervino Murge, raggiunge il punto di incontro dei confini comunali tra Minervino, Andria e Canosa di Puglia, punto di partenza della delimitazione.</p>
<p>Colline Joniche tarantine (DOC) DPR 01/08/08</p> <p>Copertino (DOC) DPR 02/11/76</p>	<p>Provincia di Taranto.</p> <p>Dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casinò Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Arnesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segui quindi la strada statale Monteroni-S. Pietro in Lama-Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.</p>

Galatina (DOC) DM 21/04/97	Comuni di Galatina, Cutrofrano, Aradeo, Neviano, Secli, Sogliano Cavour e Collepasso (LE).
Gioia del Colle (DOC) DPR 11/05/87	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Turi e Altamura (BA) con esclusione nell'interno di esso del territorio appartenente alla zona di produzione del vino «Gravina» (BA).
Gravina (DOC) DPR 04/06/83	Comuni di Gravina in Puglia, Poggiorsini, e parte dei territori dei Comuni di Altamura e Spinazzola (BA).
Leverano (DOC) DPR 15/09/79. DM 17/03/97	Comune di Leverano (LE), ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.
Lizzano (DOC) Dpr 21/12/88. Dm 04/10/01	Comuni di Lizzano, Faggiano (TA) e le isole amministrative del comune di Taranto individuate con le lettere B e C.
Locorotondo (DOC) DPR 10/06/69. Dm 08/08/88	Comuni di Locorotondo (BA), Cisternino (BR) ed in parte il territorio comunale di Fasano (BR).
Martina o Martina Franca (DOC) DPR 10/06/69 Dpr 09/02/90	Comuni di Martina Franca (TA), Alberobello (BA) e parte dei territori dei Comuni di Ceglie Messapica e Ostuni (BR).
Matino (DOC) DPR 19/05/71	Comuni di Matino e parte dei territori dei Comuni di Parabita, Alezio, Taviano, Casarano, Melissano, Tuglie, Gallipoli (BA)
Moscato di Trani (DOC) Dpr 11/09/74. DPR 11/05/87	Comuni di Trani, Bisceglie, Ruvo, Corato, Andria, Canosa, Minervino (BA) e parte del territorio dei Comuni di Cerignola, Trinitapoli (FG), Barletta, Terlizzi e Bitonto (BA).
Nardò (DOC) DPR 06/04/87	Comuni di Nardò e Porto Cesareo (LE).
Orta Nova (DOC) DPR 26/04/84	Comuni di Orta Nova e Ortona e la parte idonea a produzioni vinicole dei territori dei Comuni di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia (FG).
Ostuni (DOC) DPR 13/01/72	Comuni di Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni e di S. Michele Salentino ed in parte quello di Latiano, di Ceglie Messapico e di Brindisi (BR).
Primitivo di Manduria (DOC) DPR 30/11/74	Comuni di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Avetrana e territorio della frazione di Talsano e delle isole amministrative del Comune di Taranto, intercluse nei territori dei Comuni di Fragagnano e Lizzano (TA)
Rosso Barletta (DOC) DPR 01/06/77	Partendo dal centro abitato di Barletta sulla costa, il limite segue quest'ultima verso nord-ovest fino alla foce dell'Ofanto dove incrocia il confine comunale di Margherita di Savoia, che segue prima in direzione sud e poi in direzione nord-ovest fino al punto in cui si dirama da quello di Trinitapoli, all'altezza del km 26 della strada statale n. 159. Da qui segue, nella stessa direzione, il confine comunale di Trinitapoli per la parte occidentale fino ad incrociare quello di S. Ferdinando di Puglia in prossimità della masseria De Biase, segue quindi quest'ultimo confine comunale in direzione sud prima e nord poi, lungo il corso dell'Ofanto, fino ad incontrare quello del comune di Barletta. Procede lungo questi in direzione sud-est sino alla quota 127 in località la Cappella dove, segue in direzione ovest, la strada per Andria e giunto alla circoscrizione del centro abitato. Prosegue lungo questa a nord della città fino ad incrociare la strada per Corato (strada statale Andriese - Coratina) che segue fino al km 42 e 800 circa dove incrocia il confine comunale di Trani. Lungo questo prosegue verso nord-est fino alla costa, segue quindi la medesima direzione nord-ovest raggiungendo il centro abitato di Barletta da dove è iniziata la delimitazione.

Rosso Canosa, Canusium (DOC) DPR 24/02/79	Comune di Canosa di Puglia (BA)
Rosso di Cerignola (DOC) DPR 26/06/74	Comune di Cerignola, salvo la parte di territorio non idonea a produzioni vinicole; l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella; le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio del comune di Cerignola.
Salice Salentino (DOC) DPR 08/04/76 DPR 06/12/90	Comuni di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi.
San Severo (DOC) DPR 19/04/68	Comuni di San Severo (comprese le due frazioni denominate Salsola e Vulganello del comune di San Severo ricadenti in territorio di Foggia), Torremaggiore (compresa la frazione di Castelnuovo della Daunia, Masseria Monachelle, inclusa nel territorio di Torremaggiore), San Paolo Civitate e parte dei territori dei comuni di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina (FG).
Squinzano (DOC) DPR 06/06/76	Comuni di Squinzano, San Pietro Vernotico, Torchiarolo (BR) e Novoli (LE) e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina (LE), Cellino San Marco (BR), Trepuzzi, Surbo e Lecce (LE).
DAUNIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98	L'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia
MURGIA (IGT) DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Bari.
PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.
SALENTO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Territori amministrativi delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.
TARANTINO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Taranto
VALLE D'ITRIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto
N. aree regionali: 6 IGT; 4 IGP; 5 DOP; 26 DOC.	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistenti olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle

	aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Biomasse:	Biomasse: Compilato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.

**ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IMPIANTI AI FINI
DELL’INDIVIDUAZIONE DELL’INIDONEITA’**

(tratta dalla Tab. 1 Decreto 10 settembre 2010)

FONTE	TIPOLOGIA IMPIANTO	POTENZA E CONNESSIONE	REGIME URBANISTICO/EPILIZIO VIGENTE	CODICE IMPIANTO
FOTOVOLTAICA	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. impianti aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi; ii. la superficie dell'impianto non e' superiore a quella del tetto su cui viene realizzato;	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. b) con sviluppo di opere di connessione esterna	COMUNICAZIONE (a specifiche condizioni previste dalla legge)	F.1a
	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. moduli fotovoltaici sono collocati sugli edifici; ii. la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati.	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.2a

¹ L'indicazione ha solo un carattere informativo del regime autorizzativo vigente e non sostitutivo delle relative norme di legge

				F.2b
		b) con sviluppo di opere di connessione esterna.		
Impianto fotovoltaici realizzati su edifici o sulle loro pertinenze, con modalità differenti da quelle di F.1 e F.2		a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	COMUNICAZIONE (se al di fuori della zona A di cui al D.M 1444/68 e non superiori a 200 kW); per gli altri casi, si veda la tabella A del D.Lgs 387/03	F.3a
		b) con sviluppo di opere di connessione esterna		F.3b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo		0-3kW	DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.4a
		3-20kW		F.4b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, proposti su aree agricole, solo se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.		a)20-200kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.5
Impianto con moduli ubicati al suolo, di tipologia diversa da F.5		20 kW <P<200 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.6
Impianto con moduli ubicati al suolo		≥200 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.7

BIOMASSA, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS	Operanti in assetto cogenerativo con micro generazione Realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unita' immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;	0-50kW	COMUNICAZIONE	B.1
		0-200 kW		
	operanti in assetto cogenerativo	50 – 1000 kW ovvero a 3000kWt	DIA/SCIA	B.3
		0-200kW	DIA/SCIA	B.4
	alimentati a biomasse differenti dalle tipologie precedenti	200 kW < P ≤ 1000 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	B.5 a
		1000 kW < P		B.5 b
		P ≤ 6 MWt		B.5 c
		P > 6 MWt		B.5 d
	alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas Installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;	0-250kW	DIA/SCIA	B.6
			COMUNICAZIONE (se in aree non vincolate da D.Lgs 42/04)	E.1

	<p>Impianti per minieolico con aereo generatori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) proposti su aree agricole, ii) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.; iii) numero di aerogeneratori $n \leq 3$ 	<p>a) $P \leq 20$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>b) $20 \leq P < 60$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>c) $60 \leq P \leq 200$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p>	<p>E.2a</p>	<p>E.2b</p> <p>SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)</p>	<p>E.2c</p> <p>AUTORIZZAZIONE UNICA</p>
--	--	---	-------------	---	---

	Tipologie differenti da E.2	<p>a) ≤ 20 kW</p> <p>b) $20 < P \leq 60$ kW</p>	SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)	E.3a
				E.3b
IDRAULICA E GEOTERMICA	Parchi eolici o singoli aerogeneratori (diversi da E2-c)	<p>superiore a 60 kW:</p> <p>a) $60 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 200 \text{ kW}$; $n \leq 3$; per $n > 3$: E4b</p> <p>b) $200 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 500 \text{ kW}$; $n \leq 2$; per $n > 2$: E4c</p> <p>c) $500 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} \leq 1000 \text{ kW}$</p> <p>d) $P_{\text{tot}} > 1000 \text{ kW}$</p>	AUTORIZZAZIONE UNICA	E.4 a), b), c), d)
	Impianti idroelettrici e geotermoelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre, che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici	0-200kW	COMUNICAZIONE	IG.1
	Alimentati a fonte idraulica	0-100kW	DIA/SCIA	IG.2
	Impianti idroelettrici e geotermoelettrici diversi da IG.1 e IG.2		AUTORIZZAZIONE UNICA	IG.3

ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F) "

AREE PROTETTE NAZIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Parco Nazionale del Gargano. D.M. 4.12.91; D.M. 4.11.93; D.M.17.11.94; D.P.R.5.6.95</p>	<p>Sistema ambientale ad elevata biodiversità in specie ed habitat. Presenti quasi tutte le tipologie naturali degli ambienti mediterranei, si passa dalle isole, alle coste alte e basse, alle zone umide, alle steppe, alle foreste mesofile a Faggio. Oltre 2000 sono le specie vegetali censite, valore che rappresenta il 30% di tutta la flora d'Italia (circa 6000 specie), un numero elevatissimo tenendo conto della ridotta superficie territoriale del promontorio, appena lo 0,7% della superficie italiana. Negli ultimi 50 anni circa 170 specie di uccelli si sono riprodotte sul Gargano, il 72% delle 237 specie nidificanti in tutta Italia. Numerosi anche i valori culturali, storici e paesaggistici presenti. Si citano gli importanti siti legati alla religiosità, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo.</p>	<p>L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.</p>	<p>F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.</p>
<p>Parco Nazionale dell'Alta Murgia. D.P.R. del 10.03.2004,</p>	<p>Parco caratterizzato dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a <i>Festuca-Brometalia</i> e/o thero-brachipodiea. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (<i>Falco biarmicus feideggi</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Occhione (<i>Burinus oedicnemus</i>), ecc.. Definito parco agricolo presenta importanti testimonianze architettoniche di un'agricoltura pastorale e cerealicola.</p>	<p>L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.</p>	<p>F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.1*; B.2*;B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3. *Gli impianti alimentati da biomasse possono essere realizzati a livello aziendale utilizzando i residui agricoli ovvero a servizio consortile facendo confluire esclusivamente residui agricoli prodotti dalle aziende consorziate operanti nel Parco</p>

<p>Torre Guaceto. Zona Ramsar. . Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.l. 4/12/1991</p>	<p>Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. presenza di singolo edificio di elevato valore storico/architettonico. Difficile realizzare qualsiasi impianto.</p>
<p>Falascione. Riserva Naturale Orientata Statale Decreto MAF 26/7/71. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.</p>
<p>Foresta Umbra. Riserva Naturale Biogenetica Statale Decreto MAF 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Foresta matura di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) pluristratificata con notevole corteggio di specie.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.</p>
<p>Il Monte. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF del 13/7/82</p>	<p>Zona umida con pascoli e coltivi.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.</p>
<p>Ischitella e Carpino. Riserva Naturale Biogenetica Statale. Decreto MAF del 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Matura formazioni di latifoglie dominata dal Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) vegetante ad un altitudine molto bassa circa 300 m.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.</p>
<p>Isola di Varano. Riserva Naturale di Protezione Statale , Decreto MAF 13/7/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Formazione di Pineta (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna. Ricca la formazione di macchia del sottobosco.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.</p>
<p>Isole Tremiti. Riserva Marina, D.l. 14/7/1989. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Piccolo arcipelago con ambiente marino costiero e fondali di eccezionale interesse scientifico e bellezza paesaggistica.</p>	<p>Superficie marina</p>
<p>Lago di Lesina parte Orientale. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale , Decreto MAF 27/7/1981. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano</p>	<p>Zona umida con fitti canneti e specchi d'acqua libera.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida</p>

Masseria Combattenti. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale, Decreto MAF, 9/05/1980	Zona umida con acquitrini.	Superficie a mosaico coperta da zona umida. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.	F. 1b; F. 2a; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Monte Barone. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF, 13/07/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Pineta disetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) con ricco sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Palude di Frattarolo. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale, decreto MAF 5/05/1980. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Importante zona umida caratterizzata dalla presenza di acquitrini salmastri e attraversata dal torrente Candelaro.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida.	
San Cataldo. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977.	Formazione coetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) su sabbia e sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Sfilzi. Riserva naturale Integrale Statale. Decreto MAF 26/07/1971. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Matura e pluristratificata formazione mista di latifoglie con predominanza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) e Cerro (<i>Quercus cerris</i>) e molte altre specie arboree. Presenza dell'unica sorgente perenne del Gargano e grandi esemplari di Tiglio (<i>Tilia cordata</i>).	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Murge Orientali. Riserva Naturale Biogenetica Statale, D.M. 29.3.72	Formazione mista di latifoglie con predominanza di Fragno (<i>Quercus macedonica</i>) e Leccio (<i>Quercus ilex</i>) e altre specie arboree e formazioni di macchia mediterranea e pascoli rocciosi.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	
Stornara. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977	Formazione matura di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona Umida di Valore Internazionale, Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici produttivi su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	

AREE PROTETTE REGIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Bosco delle Pianelle. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 27 del 23.12.2002	Bosco misto, in stadio evolutivo abbastanza maturo, dominato dal Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e dal Leccio (<i>Quercus ilex</i>) con formazioni di macchia e pascoli rocciosi. Presenza di significativi esempi di architettura rurale, trulli e masserie.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Cerano. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 26 del 23.12.2002	Bosco costiero caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e formazioni di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetanti lungo canali che scendono verso il mare. Presenza di corso d'acqua perenne.	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Santa Teresa e Lucci. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 23 del 23.12.2002	Bosco di Sughera (<i>Quercus suber</i>). Unica formazione presente in tutto il versante adriatico d'Italia arricchita da rare formazioni di sottobosco con presenza di Erica	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B. B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco e Paludi di Rauccio. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 25 del 23.12.2002	Area costiera a mosaico caratterizzata da un bosco coetaneo di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetante su substrato roccioso, circondato da acquitrini, stagni retrodunali e presenza di significative risorgive carsiche.	Area a mosaico con bosco, macchia. Palude. Presenza di insediamento abitativo dove è possibile insediare "fotovoltaico strutturale" ..	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte e Duna Costiera. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 05 del 15.03.2006	Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 16 del 13.06.2006</p>	<p>Gruppo di dieci doline carsiche con accumulo stagionale di acque superficiali. Importantissima area per la conservazione di specie di anfibi e Rettili. Nelle doline sono stati costruiti pozzi atti ad raccogliere le acque superficiali per tutto l'anno. E' incluso anche una piccola incisione carsica "Gravina di Monsignore" caratterizzata da macchia mediterranea.</p>	<p>Sistema di stagni sparsi di piccola dimensione. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Palude La Vela. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 11 del 15.05.2006</p>	<p>Zona umida con acque dolci e salina presente nel seno Piccolo del golfo di Taranto. Importante luogo di sosta per l'avifauna.</p>	<p>Difficile realizzare impianti. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Riserve del Litorale Tarantino Orientale. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 24 del 23.12.2002</p>	<p>Sistema costiero caratterizzato da varie e importanti emergenze naturali. Il fiume Chitro zona umida originatasi da una grossa risorgiva carsica lungo la costa, il bosco di Rosamarina importantissima e unica formazione residua di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) d'alto fusto e la salina dei Monaci zona umida di origine artificiale con il sistema dunale che la separa dal mare.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Lama Balice. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 15 del 05.06.2007</p>	<p>Tipica incisione carsica dalla dolce sezione a "U" detta lama. Presenti significativi esempi di formazioni xerofile sempreverdi con la presenza di due specie di querce di grande valore biogeografico, il Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e la Quercia spinosa (<i>Quercus calliprinos</i>). Ubicata nell'immediata periferia della città di Bari è un piccolo scrigno di natura protetta, con un importante funzione didattica e divulgativa per tutta la città.</p>	<p>Incisione carsica con vegetazione naturale e raccolte d'acqua stagionali. Difficile realizzare qualsiasi impianto</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 20 del 10.06.2006</p>	<p>Diversificato e ben conservato tratto costiero con gariga, dune, zone umide e particolare vegetazione. Sulla isola antistante è presente l'unica colonia di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) del mar Ionio in Italia.</p>	<p>Area costiera a mosaico con dune, bosco, macchia, palude. Presenza di insediamenti turistici sui quali è possibile realizzare "fotovoltaico strutturale", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 30 del 26.10.2006</p>	<p>Sistema di falesie costiere quasi integro di grande valore paesaggistico esteso per circa 50 km. Presenza di vegetazione transadriatica rara e di formazioni di Quercia vallonica (<i>Quercus macrolepis</i>), uniche per l'Italia e l'Europa occidentale. Importanti valori paesaggistici e architettonici con presenza di Torri costiere. Fenomeni carsici molto significativi con presenza di numerose grotte costiere, anche turistiche. Presente, a Porto Badisco nella grotta dei Cervi, uno dei siti di pitture rupestri neolitiche più importanti d'Europa</p>	<p>Stretta fascia costiera di grande valore paesaggistico e naturalistico. La presenza di insediamenti rende possibile realizzare "fotovoltaico strutturale".</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Litorale di Ugento. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 13 del 28.05.2007</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie quasi completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Fiume Ofanto. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 37 del 14.12.2007 come variata da L. R. 16 marzo 2009, n. 7</p>	<p>Parco fluviale relativo a tutto il tratto pugliese del fiume Ofanto. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata. Presente l'unica popolazione di Lontra (<i>Lutra lutra</i>) di Puglia.</p>	<p>Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 31 del 26.10.2006</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, aree umide retrodunale, macchia mediterranea e formazioni di pascoli rocciosi.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida, dune. Macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Porto Selvaggio e Palude del Capitano. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 06 del 15.03.2006</p>	<p>Sistema costiero roccioso tra i meglio conservati in Puglia caratterizzato da pineta, macchia mediterranea, rara vegetazione costiera vegetante su roccia con stazione di Spinaporci (<i>Sarcopoterium spinosissimus</i>) e presenza di significative risorgive carsiche.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da pineta, zona umida, macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Salina di Punta della Contessa. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 28 del 23.12.2002	Significativa zona umida costiera con stagni, estesi acquitrini stagionali ed aree coltivate, importantissimo sito di svernamento e migrazione per l'avifauna.	Superficie a mosaico coperta da zona umida e coltivati. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto di eoliche. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Inconornata. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 10 del 15.05.2006	Residua e importante formazione di foresta planiziale del Tavoliere vegetante lungo il torrente Cervaro. Vicinissimo alla città di Foggia ospita un interessante fauna e svolge una significativa funzione didattica e divulgativa per tutta la cittadinanza.	Superficie coperta da corso d'acqua, e bosco. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico strutturale sugli edifici esistenti	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Terra delle Gravine. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 18 del 20.12.2005	Esteso sistema di caratteristici canyon denominati "Gravine", circa 60, inframmezzati da importanti formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. Con presenza di una flora rupicola rara e di grande interesse biogeografico e specie animali minacciati quali: Istrice (<i>Hystrix cristata</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Gufo reale(<i>Bubo bubo</i>), Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>), ecc. Presente una delle più importanti testimonianze della civiltà rupestre dell'Europa occidentale con numerosissimi insediamenti.	Esteso sistema a mosaico con canyon, formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>Quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. La presenza di vari manufatti edilizi consente di ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.	F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Medio Fortore. Parco Naturale Regionale. Disegno di Legge 2 febbraio 2009, n. 6	Parco fluviale relativo ad un tratto del fiume Fortore. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata.	Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali e aree coltivate. Presenza di edifici su cui è possibile realizzare fotovoltaico.	F.2a;F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

ZONE RAMSAR PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona RAMSAR Umida di Valore Internazionale. Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici a scopo produttivo dove è possibile realizzare fotovoltaico.	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Torre Guaceto. Zona Ramsar, Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.I. 4/12/1991	Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a;b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	

ZONE S.I.C. PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Isola e Lago di Varano	Sito contenente diversi habitat prioritari: dune a ginepri, pineta su sabbia, laguna e steppa salata mediterranea (salicornieto). Il sito è una importante area di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica.	Difficile realizzare impianti, superficie a mosaico quasi completamente occupata dallo specchio lagunare e da bosco/macchia. Possibile realizzazione di fotovoltaico su strutture turistico-ricettive.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle Fortore, Lago di Occhito	Il sito, costituito dal corso pugliese del fiume Fortore, è caratterizzato da una interessante vegetazione arborea e arbustiva di tipo ripariale e dal piccolo ma pregevole bosco Dragonara, in parte costituito da specie vegetali igrofile e da una vegetazione boschiva tipica di ambiente ripariale con <i>Quercus petraea</i> . In particolare lungo il corso del Fortore vi è l'invaso artificiale di Occhito, biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poiché importante zona umida di sosta e di svernamento. Il sito è importante per la presenza della lontra (<i>Lutra lutra</i>).	Presenza di un grande lago artificiale e stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Cornacchia - Bosco Faeto	Sito caratterizzato dalla presenza di boschi caducifogli con latifoglie eliofile, con presenza di alcuni nuclei di vegetazione di faggeta inquadrate nella associazione <i>Aquifolio-Fagetum</i> e da vaste praterie substeppeiche ascrivibili ai festuco-brometi. Il Monte Cornacchia è la cima più alta della Puglia. Nella zona vi sono anche corsi d'acqua con vegetazione ripariale con pioppi e salici e un laghetto semi-naturale noto come "Lago Pescara".	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate.. Presenza di insediamenti agricoli dove è possibile insediare fotovoltaico.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Foresta Umbra	Straordinario esempio di faggeta presente a quote altitudinali molto basse e da importantissima vegetazione a latifoglie eliofile e aree a pascolo con praterie substeppeiche della classe <i>Festuco-Brometea</i> . E' una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi	Difficile realizzare impianti. Superficie quasi completamente coperta da bosco, presenza di strutture pubbliche dove è possibile realizzare fotovoltaico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

	forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie). Presenza di un nucleo isolato autoctono di <i>Capreolus capreolus</i> , di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Di rilievo la presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> in quanto trattasi di sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.		
Zone umide della Capitanata	Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica nidificante d'interesse comunitario.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici a scopo produttivo su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni e steppe Pedegarganiche	Il sito include estesi canyon carsici e le aree substeppiche più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrax tetrax</i> e numerose altre specie delle aree steppiche. Importanti popolazioni di rapaci, con nidificazione di Lanrio (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Nehopron percnopterus</i>), ecc... Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i> . Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie coperta da pascoli e coltivazioni. Presenza di edifici industriali, dove è possibile realizzare solo "fotovoltaico" e non eolico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni di Mattinata - Monte Sacro	Il sito è caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi. macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Isole Tremiti	Piccolo arcipelago caratterizzato da isole e isolotti di modeste dimensioni e con habitat altamente diversificati. In esse predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di <i>Posidonia</i> . Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. <i>Camponotus nylanderii</i> : endemica dell'Italia meridionale; <i>Aphaenogaster pallida pallida</i> : endemica del sud Italia,	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Testa del Gargano	<p>ristretta alle Tremiti in Puglia; <i>Podarcis sicula sancticolai</i>: sottospecie endemica delle Tremiti.</p> <p>Il sito comprende pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali, ambienti rupicoli di elevato valore fitogeografico, e ampie distese di macchia mediterranea con pratelli a terofite vegetanti nelle radure. Nel sito sono presenti <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica. Italia meridionale e Sicilia. <i>Strongylognathus ceconii</i>: endemica del Gargano e Tremiti.</p>	<p>Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni.</p> <p>Presenza di strutture turistiche sulle quali è possibile realizzare impianti di "fotovoltaico".</p>	<p>F.1b;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3</p>
Monte Saraceno	<p>Il sito riveste particolare importanza per la presenza di pinete naturali a Pino d'Aleppo di grande valore forestale. Frequenti nella zona gli habitat rupestri con flora caratteristica, lembi di macchia e piccole distese di praterie substeppiche. Si tratta di uno dei pochi tratti costieri integri e di grande valore paesaggistico. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto tori eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	<p>Presenza di uno dei sistemi di dune costiere a sclerofille più interessanti ed estese a livello nazionale. La laguna è stata censita come habitat prioritario. La vegetazione ripariale di Torre Fantine è di elevato valore naturalistico. Importante sito per l'avifauna acquatica.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Pineta Marzini	<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza di pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> che è l'habitat rupestre. Una percentuale del sito è costituita da praterie substeppiche.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Castagneto Pia - Lapolda, Monte La Serra	<p>Il sito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una vegetazione arborea di specie caducifoglie in gran parte rappresentata da castagneti, ovviamente di origine colturale.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Manacore del Gargano	Pineta spontanea a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione a macchia a sclerofille con pratelli a terofite nelle radure. Interessante anche la vegetazione alo-igrofila di Sfinale	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaiico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Calvo - Piana di Montenero	Ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine Festuco - Brometalia ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico - naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Jancuglia - Monte Castello	Il sito è caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (Leccete) e in parte da essenze caducifoglie. Dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estendono delle praterie erbacee substeppe. Presenza di una delle maggiori doline di Italia. <i>Vipera aspis hugy</i> sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Quarto - Monte Spigno	Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale e dell'endemita <i>Strongylognathus cecconii</i> . Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i> .	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	Sito caratterizzato da una caratteristica vegetazione ripariale di elevato valore naturalistico con presenza di formazioni matura di foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	Presenza di uno stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Accadia – Deliceto	Area ricca di boschi caducifogli e caratterizzata dalla presenza lungo il torrente Frugno di una caratteristica foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus</i> . Notevole nel torrente Frugno la presenza di interessanti biocenosi di anfi ad alta biodiversità ed importanti siti riproduttivi.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Presenza di diffusi edifici rurali su cui realizzare "fotovoltaiico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Monte Sambuco	Esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali e interessante area di pseudosteppa.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Grotte di Castellana	E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.	Sistema ipogeo, possibile realizzare impianti di fotovoltaico sugli edifici esterni.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia dei Trulli	Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di <i>Quercus trojana</i> Webb e <i>Quercus virgiliana</i> esclusivi in Italia di questo settore delle Murge.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate.. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Mesola	Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus trojana</i> e, in parte, dalla sempreverde <i>Quercus ilex</i> . Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , ecc.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Laghi di Conversano	Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di erpetofauna quali, <i>Triturus italicus</i> , <i>Natrix natrix</i> .	Piccola area. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia Alta	Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna	Area a mosaico con pascoli, limitati boschi e coltivazioni cerealicole. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

	risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.		E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Colimena	Presenza di vegetazione alofila e di dune di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci.	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Masseria Torre Bianca	Area censita come habitat prioritario, si tratta di una vasta area incolta caratterizzata da una vegetazione erbacea di tipo substepico con <i>Cymbopogon hirtus</i> . Il substrato pedologico è caratteristicamente costituito da terre rosse mediterranee della foresta xerofila. Il paesaggio è piatto.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da pascolo e macchia.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Duna di Campomarino	Duna costiera di eccezionale valore naturalistico con habitat prioritari psammofili. In particolare nella zona vi è l'unico habitat prioritario "dune grigie" censito in Puglia.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Mar Piccolo	Sito caratterizzato dalla presenza di depressioni umide costiere con vegetazione alofila, da saline e da un corso d'acqua facente parte del gruppo di brevi ma caratteristici fiumi jonici.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia di Sud – Est	Sistema a mosaico caratterizzato dalla presenza di aree aperte e aree boschive con prevalenza di querceti a <i>Quercus trojana</i> in buone condizioni vegetazionali; con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a <i>Ostrya</i> e <i>Carpinus</i> . Inoltre vi è la presenza di <i>Quercus virgiliana</i> .	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Pineta dell'arco ionico	Sito caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario) e da dune a ginepro (<i>Pistacio-Juniperetum macrocarpae</i>). Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (habitat prioritario).	Area completamente coperta da naturalità con pineta su duna. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Area delle Gravine	Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su substrato calcarenitico. Ricchissima la presenza di fauna di grande valore scientifico e conservazionistico.	Area a mosaico con bosco, macchia, canyon e aree coltivate. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico".	IG.1; IG.2; IG.3 F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
<i>Posidonieta Isola di San Pietro</i> – <i>Torre Canneto</i>	Lungo il limite inferiore della prateria è presente una biocenosi Coralligena ricca e diversificata dal punto di vista biologico. Il coralligeno presenta, infatti, una notevole varietà di specie vegetali come alghe incrostanti Rodoficee (<i>Peyssonnelia</i> , <i>Melobesia</i>) e Cloroficee (<i>Codium bursa</i> , <i>Halimeda tuna</i>) ed animali come Poriferi (<i>Agelas oroides</i> , <i>Axinella</i> sp.), Briozoi (<i>Schizobrachiella sanguinea</i>), Anellidi (<i>Protula</i> sp., <i>Hydroides</i> sp.), Echinodermi (<i>Echinaster sepositus</i>) ed infine Tunicati (<i>Halocynthia papillosa</i> , <i>Didemnum</i> spp.).	Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Guarini	Lecce in buone condizioni vegetazionali con presenza nel sottobosco di <i>Laurus nobilis</i> e <i>Pistacia terebinthus</i>	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	Uno dei tratti a falesia più lunghi e meglio conservati dell'Italia peninsulare. Sito di grande importanza fitogeografica per la presenza di specie endemiche e transadriatiche.	Stretta fascia costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Aquatina di Frigole	Presenza di lembi di macchia alta a Mirto e Lentisco pregevoli sotto il profilo vegetazionale. Di notevole interesse è anche la vegetazione alo-igrofila lungo i bordi.	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Torre dell'Orso	Nel sito vi è la presenza di Garighe di <i>Erica manipuliflora</i> e la vegetazione di scogliera con l'endemica <i>Plantago grovesii</i> . Accertata sulla spiaggia la nidificazione della <i>Caretta caretta</i>	Area costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti	IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Boschetto di Tricase	Unico bosco di <i>Quercus macrolepis</i> presente in Italia con purezza monofitica.	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Rauccio	Presenza di ben cinque specie vegetali della lista rossa nazionale e di habitat prioritari. Il bosco costituisce uno degli ultimi lembi della medioevale "Foresta di Lecce".	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide e bosco. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Torre Uluzzo	Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica <i>Aurinia leucadea</i> . Praterie substeppeiche ad elevata biodiversità.	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Montagna Spaccata e Rupi di S. Mauro	L'area è caratterizzata da un'ampia distesa substeppeica e di costoni collinari sui quali è presente una importante vegetazione rupicola.	Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Possibile realizzare impianti fotovoltaici su edifici.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Litorale di Ugento	La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta retrodunale ospita una popolazione dell'endemica <i>Ophrys parvimaiculata</i> .	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Bosco Macchia di Ponente	Il sito ospita uno dei boschi di <i>Quercus calliprinos</i> tra i meglio conservati del Salento	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Alimini	Si tratta di due bacini costieri vicini. Fontanelle rappresenta l'unico vero laghetto naturale pugliese e costituisce l'unica località di presenza di specie lacustri quali <i>Nymphaea alba</i> , <i>Utricularia vulgaris</i> , <i>Hydrocotyle vulgaris</i> ecc.	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Cardigliano	Bosco di <i>Quercus calliprinos</i> fra i meglio conservati del Salento.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Capitano	Nel sito è presente una delle due stazioni peninsulari di <i>Sarcopoterium spinosum</i> . Le "Spumulate" sono ecologicamente assimilabili all'habitat prioritario delle lagune costiere, mentre le depressioni umide ospitano formazioni di steppa salata.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Litorale Gallipoli, Isola Sant'Andrea	Il sito è caratterizzato, in particolare, dall'unica stazione pugliese di <i>Anthyllis hermanniae</i> , un relitto floristico xerothermico, e dalla presenza della rara <i>Erica manipuliflora</i> . Sull'isola di Sant'Andrea è presente una colonia nidificante di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) raro gabbiano prioritario per la conservazione in Europa.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Otranto	Bosco con esemplari secolari di <i>Quercus virgiliana</i> e <i>Quercus ilex</i> e in buone condizioni vegetazionali.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Bosco Chiuso di Presicce	Il bosco in questione costituisce un raro esempio nel Salento, di bosco costituito da tre diversi tipi di quercia, peraltro in buone condizioni di conservazione.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Serra dei Cianci	Il Bosco Serra dei Cianci costituisce un'area residua della vegetazione boschiva che caratterizzava l'intera area collinare della Serra dei Cianci. L'area boschiva è costituita da una lecceta nella quale è presente sporadicamente la quercia virgiliana (<i>Quercus virgiliana</i> Ten.). Il paesaggio collinare si mostra variamente ondulato, con presenza di un substrato tipico di terra rossa.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Parco delle querce di Castro	La particolarità di questo bosco è quello di essere caratterizzato dalla elevata incidenza di specie caducifoglie quali <i>Pistacia terebinthus</i> , <i>Mespilus germanica</i> , <i>Prunus spinosa</i> .	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Pecorara		Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco le Chiuse	Si tratta di un'area boschiva posta lungo un costone della Serra e pertanto ad elevata inclinazione, con presenza di <i>Quercus ithaburensis</i> Decaisne <i>macrolepis</i> Kotsky (villonea). Sono presenti anche degli affioramenti rocciosi con tipica vegetazione rupicola.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude dei Tamari	Unico esempio nel Salento di bosco igrofilo monofitico di tamerice, anche se probabilmente di origine non autoctona ma ormai perfettamente naturalizzato.	Piccola zona umida, presenza di strutture sulle quali è possibile insediare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

Bosco Danieli	Si tratta di un bosco con prevalenza di <i>Quercus ilex</i> con ricco sottobosco e in buone condizioni vegetative.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6; E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4. a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Inserraglio	Ambiente di elevato valore paesaggistico, posto lungo la fascia costiera ionica del Salento, caratterizzato da substrato calcarenitico affiorante sul quale si sviluppa una vegetazione di tipo substeppeico costituita in particolare da praterie a <i>Cymbopogon hirtus</i> . La pseudosteppa è caratterizzata anche dalla presenza di numerose specie di orchidacee spontanee. Il sito è anche interessato dalla presenza di una gravinella caratterizzata dalla presenza di alcune specie rupicole. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento.	Superficie quasi completamente coperta da pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4. a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Veneri	Nell'area sono presenti alcuni stagni costieri retrodunali con vegetazione alofila inquadrata in tipologie considerate habitat prioritari come le steppe salate e la vegetazione lagunare. Il braccio di mare antistante ospita una rigogliosa prateria di posidonia.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6; E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4. a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3
Porto Cesareo	Nonostante gli irreparabili danni prodotti dall'abusivismo edilizio, il sito conserva ancora un grande valore ambientale. Nel tratto di mare prospiciente è stato istituito un parco marino che, tra l'altro, comprende ampie praterie di posidonia. Il sistema dunale è pregevole per la presenza di una folta vegetazione di ginepri. Nel sito sono presenti acquitrini costieri salmastri con l'habitat prioritario delle steppe salate mediterranee. Nel sito sono presenti numerosi isolotti costieri in discrete condizioni ambientali.	Area costiera con presenza di zone umide, dune, macchia. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b; F.4b; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E.4. a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto	Questo sito mostra ancora un sistema di dune di notevole pregio caratterizzato da una vegetazione di ginepri arborescenti. Internamente al sistema di dune	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici,	F.3a; F.3b; F.4b; F.6; F.7 B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6 E.2a; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b;

	<p>è presente una vasta area umida che è stata in buona parte bonificata e utilizzata a scopo edificatorio. La restante area umida conserva ancora ampi tratti di vegetazione alo-igrofila, mentre, più internamente rispetto alla costa prevalgono aspetti di vegetazione dulcaquicola con presenza di ampie distese di canneti a <i>Phragmites australis</i>. Fanno parte del sito le cosiddette "Macchie d'Arneo", fra i lembi più estesi e pregevoli di macchia del Salento</p>	<p>possibile realizzare "fotovoltaico".</p>	<p>E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco di Cervalora	<p>Si tratta di una lecceta che costituisce un lembo residuo di una antica "foresta" medioevale che si estendeva tra la città di Lecce e il mare. Pertanto questi lembi relitti possiedono un grande valore sia dal punto di vista storico che dal punto di vista scientifico poiché permettono di ricostruire idealmente quale fosse l'originaria vegetazione del Tavoliere di Lecce.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	<p>Il boschetto di <i>Quercus ilex</i> si presenta in buone condizioni vegetative e costituisce il residuo di un'antica formazione forestale. Di elevato interesse vegetazionale è anche la macchia con dominanza di <i>Arbutus unedo</i>. Nelle radure della macchia è presente una vegetazione erbacea a <i>Cymbopogon hirtus</i> ascrivibile a pseudosteppa.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Masseria Zanzara	<p>Il sito è caratterizzato da una vegetazione a macchia bassa e gariga che racchiude al suo interno innumerevoli pratelli con vegetazione erbacea substeppica con prevalenza di <i>Tuberaria guttata</i>, già censiti come habitat prioritario. Questo tipo di vegetazione erbacea è arricchito dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee fra le quali spiccano l'endemica <i>Ophrys apulica</i>, la subendemica <i>Ophrys candida</i> e <i>Serapias politisii</i>, specie ritenuta fino a pochi anni fa endemica dell'isola di Corfù e rinvenuta successivamente anche in Puglia. La rinvenuta successivamente anche in Puglia. La vegetazione arbustiva è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Myrtus communis</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Daphne gnidium</i>.</p>	<p>Piccola area con pascolie bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Le Cesine	<p>Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete,</p>	<p>Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d;</p>

Specchia dell' Alto	bosco sempreverde e macchia mediterranea.		B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
	<p>Il sito è prevalentemente caratterizzato da una vegetazione erbacea pseudosteppica con presenza di aspetti prevalenti di vegetazione a <i>Cymbopogon hirtus</i> e aspetti meno diffusi a stipeto con <i>Stipa austroitalica</i> su substrato roccioso, con <i>Stipa capensis</i> sui coltivi abbandonati e inoltre, nelle radure delle garighe sono visibili aspetti di brachipodieta a <i>Brachypodium ramosum</i> e di distese a <i>Tuberaria guttata</i>. Si tratta prevalentemente di tipi di vegetazione substeppica e pertanto il sito risulta censito come habitat prioritario. A tratti la pseudosteppa viene colonizzata da una bassa gariga a <i>Satureja cuneifolia</i> e <i>Thymus capitatus</i> con ampi pratelli erbacei.</p>	<p>Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>
<i>Posidonieta</i> C. S. Gregorio – P. Ristola	<p>Prateria di Posidonia in buone condizioni vegetazionali. Le principali biocenosi presenti in questo tratto di mare risultano essere: -Biocenosi dei substrati duri ad Alghe Fotofile; -Coralligeno. I substrati rocciosi, anche a causa dell'ottima trasparenza delle acque, mostrano sempre un ricoprimento algale alquanto elevato con presenza di numerose Alghe verdi e brune (<i>Halimeda tuna</i>, <i>Padina pavonica</i>, <i>Acetabularia acetabulum</i>). Il coralligeno si presenta con aspetti estremamente caratteristici, con picchi progressivamente più alti mano che aumenta la profondità. Esso risulta costituito da numerosissime specie vegetali ed animali tra cui i Poriferi <i>Petrosia ficiformis</i> e <i>Axinella</i> sp.; l'Antozoo <i>Cladocora coespitosa</i>; il Tunicato <i>Halocynthia papillosa</i>.</p>	<p>Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.</p>	
Bosco Tramazzone	<p>Importante area boschiva, inframezzata a coltivi che si sviluppa lungo i fianchi di un canale naturale. Inoltre vi è la presenza di boschi con <i>Quercus virgiliana</i>.</p>	<p>Area quasi completamente coperta da naturalità. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>

Litorale brindisino	Zona di dune recenti litoranee, con presenza di vegetazione della macchia mediterranea. Le aree substeppiche sono ricche di orchidacee, fra le quali anche alcune endemiche.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Stagni e saline di Punta della Contessa	Il sito presenta pregevoli aspetti di vegetazione alofila rappresentata da vasti salicornieti e di vegetazione di ambiente lagunare con popolamenti di <i>Ruppia cirrhosa</i> .	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco I Lucci	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, tra i meglio conservati della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di lentisco e fillirea. Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale. Presenza di habitat prioritari.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco di Santa Teresa	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, il più esteso e meglio conservato della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
Bosco Curtipettrizzi	Lecceta mista ad altre specie caducifoglie fra le più estese e meglio conservate del Salento.	Piccolo bosco. Possibile realizzare impianti fotovoltaici	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3

Foce Canale Giancola	Corso d'acqua a regime torrentizio caratterizzato da vegetazione palustre.	Piccola area costiera quasi completamente naturale. Difficile realizzare impianti.	F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B. 1; B. 2; B. 3; B. 4; B. 5a, b, c, d; B. 6; E. 2a; E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3
ZONE Z.P.S. PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
PROMONTORIO DEL GARGANO include le seguenti ZPS preesistenti:	Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie in particolare <i>Tetrix tetrax</i> e <i>Falco biarmicus</i> . Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrix tetrax</i> e una popolazione nidificante di <i>Falco biarmicus</i> formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppeiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le are substeppeiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di <i>Capreolus capreolus</i> , di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i> . Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.	Area a mosaico con notevole diversità ambientale, coltivi e presenza di insediamenti agricoli e turistici sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F. 3a; F. 3. b; F. 4. b; F. 6; F. 7 B. 3; B. 4; B. 5. a, b, c, d; B. 6 E. 2b; E. 2c; E. 3a; E. 3b; E. 4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3.
Monte Barone	Pineta disetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) con ricco sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Falascone	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Foresta Umbra	Foresta matura di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) pluristratificata con notevole corteggio di specie.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Sfilzi	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	
Ischitella e Carpino	Matura formazioni di latifoglie dominata dal Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) vegetante ad un'altitudine molto bassa circa 300 m.	Difficile realizzare impianti. Superficie completamente coperta da bosco.	

<p>Valloni e steppe pedegarganiche</p>	<p>Il sito include estesi canyon carsici e le are substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrix tertax</i> e numerose altre specie delle aree steppe. Importanti popolazioni di rapaci, con nidificazione di Lanio (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Nehopron pernopterus</i>), ecc.. Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i>. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie coperta da pascoli e coltivazioni. Presenza di edifici produttivi, zona industriale, su cui è possibile realizzare solo "fotovoltaico" e non eolico.</p>	
<p>Valloni di Mattinata monte Sacro</p>	<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppe particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi. Difficile realizzare impianti.</p>	
<p>LAGHI DI LESINA E VARANO include le seguenti ZPS preesistenti:</p>	<p>Le due lagune di Lesina e Varano rappresentano uno dei siti più importanti del sud Italia per lo svernamento e migrazione di avifauna acquatica.</p>	<p>Difficile realizzare impianti, superficie a mosaico quasi completamente occupata dallo specchio lagunare e da bosco/macchia. Possibile realizzazione di fotovoltaico su strutture turistiche.</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B3; B.4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E3a; E3b; E4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>
<p>Lago di Lesina</p>	<p>Zona umida con fitti canneti e specchi d'acqua libera.</p>	<p>Superficie completamente naturale quasi completamente occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Difficile realizzare impianti</p>	
<p>PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA include le seguenti ZPS preesistenti:</p>	<p>Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofite considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica nidificante d'interesse comunitario.</p>	<p>Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici produttivi su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".</p>	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3a; F. 3b; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B3; B.4; B. 5a, b, c, d; B. 6 E. 2a; E. 2b; E. 2c; E3a; E3b; E4. a, b, c, d; IG. 1; IG. 2; IG. 3</p>

Palude di Frattarolo	Importante zona umida caratterizzata dalla presenza di acquitrini salmastri e attraversata dal torrente Candelaro.	Zona umida. Difficile realizzare impianti.
Saline di Margherita di Savoia	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Zona umida. Difficile realizzare impianti.
ISOLE TREMITI	Piccolo arcipelago con ambiente marino costiero e fondali di eccezionale interesse scientifico e bellezza paesaggistica.	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.
ALTA MURGIA	Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di <i>Quercus pubescens</i> spesso accompagnate da <i>Fraxinus ornus</i> . Rare <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i> .	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3.
AREA DELLE GRAVINE	Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovraimposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su substrato calcarenitico. Ricchissima la presenza di fauna di grande valore scientifico e conservazionistico	F.2b;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
LE CESINE	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
LITORALE DI GALLIPOLI, ISOLA	Il sito è caratterizzato, in particolare, dall'unica stazione pugliese di <i>Anthyllis hermannaiae</i> , un relitto floristico	F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7

DI SANT'ANDREA	xerotermico, e dalla presenza della rara <i>Erica manipuliflora</i> . Sull'isola di Sant'Andrea è presente una colonia nidificante di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) raro gabbiano prioritario per la conservazione in Europa.	zone umide. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaiico", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.	B3;B.4;B.5a;b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
STAGNI E SALINE DI PUNTA DELLA CONTESSA	Il sito presenta pregevoli aspetti di vegetazione alofila rappresentata da vasti salicornieti e di vegetazione di ambiente lagunare con popolamenti di <i>Ruppia cirrhosa</i> .	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
TORRE GUACETO	Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di lentisco e fillirea. Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale. Presenza di habitat prioritari.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

ZONE IBA PRESENTI IN PUGLIA (dati tratti dal portale cartografico del Ministero) E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Monti della Daunia cod. 126	Sistema collinare caratterizzato da un mosaico di boschi e colture cerealicole area di presenza di specie rare in Puglia. In particolare si segnala l'importanza regionale per le popolazioni delle seguenti specie Nibbio Bruno (<i>Milvus migrans</i>), Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Averla Piccola (<i>Lanius collurio</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), Averla capriosa (<i>Lanius senator</i>).	La vasta presenza di aree cerealicole e di insediamenti agricoli rende possibile insediare "fotovoltaico".	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Isole Tremiti cod. 127	Piccolo arcipelago caratterizzato da isole e isolotti di modeste dimensioni e con habitat altamente diversificati. In esse predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Importante rotta migratoria per l'avifauna. Presenza delle uniche colonie nidificanti di tutto il versante adriatico d'Italia della Berta minore mediterranea (<i>Puffinus yelkouan</i>) e Berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>).	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.	F.6; F.7 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata cod. 129	Sistema ambientale ad elevata biodiversità in specie ed habitat. Negli ultimi 50 anni circa 170 specie di uccelli si sono riprodotte sul Gargano, il 72% delle 237 specie nidificanti in tutta Italia.	Differente situazione tra il promontorio a minori rischi e le zone umide dove esiste un elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murge cod. 135	IBA caratterizzata dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a <i>Festuco-Brometalia</i> e/o thero-brachipodietea. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (<i>Falco biarmicus feldeggii</i>), Grilliaio (<i>Falco naumanni</i>),	Area a mosaico con pascoli, limitati boschi e coltivazioni cerealicole. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Gravine cod. 139	<p>Occhione (<i>Burinus oediconemus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), ecc.</p> <p>IBA caratterizzata da un esteso sistema di caratteristici canyon denominati "Gravine", circa 60, inframmezzati da importanti formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. Con presenza di una popolazione di uccelli importantissima con presenza di numerose specie d'interesse comunitario, quali: Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Occhione (<i>Burinus oediconemus</i>), Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>), ecc.</p>	<p>Area a mosaico con bosco, macchia, canyon e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico"</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Isola di Sant'Andrea cod. 145	<p>L'IBA si caratterizza per la presenza dell'unica popolazione nidificante del versante ionico d'Italia del gabbiano corso (<i>Ichthyaeetus audouinii</i>) specie prioritaria ai fini della conservazione per la direttiva 79/409.</p>	<p>Piccola isola senza insediamenti stabili, inadatta alla realizzazione di impianti.</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Le Cesine cod. 146	<p>Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea. Il sistema di zone umide rappresenta un importantissimo area per la nidificazione, sosta e svernamento dell'avifauna acquatica.</p>	<p>Zona umida con piccolissime strutture sulle quali realizzare fotovoltaico</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Costa tra Capo d'Otranto e Capo Santa Maria di Leuca cod. 147	<p>L'IBA svolge un ruolo importantissimo per la migrazione di molte specie, in particolare i rapaci del genere <i>Circus</i> sp., soprattutto in funzione della collocazione geografica di ponte verso oriente.</p>	<p>Fascia costiera importante rotta migratoria, possibile fotovoltaico.</p>	<p>F.6; F.7; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Sistemi di naturalità principali	Sono le aree a massima naturalità e biodiversità, con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovrapregionale che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Gli elementi di naturalità, possono essere immersi in matrici antropiche seminaturali, quali aree coltivate, e contenere elementi di edificazione sparsa. Corrispondono a istituti di protezione già esistenti (parchi nazionali, regionali, ecc.), siti Rete Natura 2000.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Sistema di naturalità secondario	Rappresentano aree regionali a naturalità diffusa con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico, che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Corrispondono ai siti Rete Natura 2000 e/o aree non comprese in istituti esistenti ma importanti contenitori di biodiversità e/o essenziali lungo le rotte migratorie. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra i nodi principali e secondari.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Connessioni fluviali-residuali	E' rappresentato dai corsi d'acqua minori, perenni o stagionali. Si tratta di corsi d'acqua che per la loro portata minore o saltuaria sono stati in gran parte interessati da attività antropiche, regimazione del corso, messa a coltura dell'alveo, infrastrutturazione viaria, ecc. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti..	F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>Connessione corso d'acqua episodico</p>	<p>Sono rappresentati da elementi morfologici di origine erosiva fossile su substrato calcareo, per la gran parte individuabili come segno geologico sul territorio. Per la loro natura sono interessati solo saltuariamente dallo scorrimento naturale delle acque, più spesso sono, invece, utilizzati come recettori di acque di origine antropica. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Aree Tampone</p>	<p>Si tratta di aree naturali e/o seminaturali poste a protezione di alcuni degli elementi della REB. Si tratta di aree di minore estensione territoriali per le quali è necessario prevedere delle aree tampone esterne con funzione di maggiore protezione dai fattori di pressione esterna.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti..</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Nuclei naturali isolati</p>	<p>Corrispondono principalmente ad elementi di dimensioni minori, generalmente non in diretta continuità con la rete. Sono immerse in una matrice agricola e potranno essere inseriti successivamente nelle reti a scala locale. Possono comprendere SIR e SIN, zone ecotonali, grotte, cave abbandonate, pozze e cisterne, piccole zone umide. Si tratta di aree essenziali per la conservazione di metapopolazioni di specie a bassa vagilità (capacità di spostamento), soprattutto Anfibi e Rettili, la cui sopravvivenza è comunque assicurata da piccole aree di naturalità all'interno delle quali queste popolazioni sono in grado di autosostenersi</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree residuali ed isolate ad alto valore biologico potrebbe determinare la scomparsa di metapopolazioni isolate. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Area ricadente nell'agro di Chieuti (Fg) e come di seguito perimetrata: SP44 dall'incrocio con l'autostrada A14 fino a 1 km dall'abitato di Chieuti; da questo punto unire idealmente con l'incrocio SP43bis/SP41bis, da qui in prosieguo sulla strada comunale che porta in loc. Mass. Bufalara, proseguendo idealmente fin sulla Autostrada A14 per poi chiudersi al punto di partenza.</p>	<p>L'area è di significativo interesse per la biodiversità per la presenza di profonde incisioni morfologiche caratterizzate da notevole naturalità e da alcune cave abbandonate. La zona è frequentata da falco Lanario. L'odoloio, ed altri rapaci contemplati dalle Direttive UE. E' fondamentale, quindi, non pregiudicare una zona funzionale alle esigenze trofiche della specie e quindi a contribuire al successo dell'iniziativa.</p>	<p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Area pedemurgiana, corrispondente alla parte della fossa Bradanica, per una fascia di circa 4 km a protezione della ZPS Alta Murgia</p>	<p>Area sottesa al gradino calcareo della Murgia, dove nidificano e sono presenti comunità di rapaci rupicoli e specie delle aree steppiche contemplati dalle direttive comunitarie come Lanario, Grillaio, Calandra, Occhione, ecc i cui home range esterni alla ZPS necessitano di misure di tutela parzialmente soddisfatte con l'area in questione. La zona assolve anche una parziale misura di tutela dell'home range delle colonia di Grillaio presenti in agro di Gravina in Puglia, Minervino.</p>	<p>La possibile trasformazione della funzione trofica di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Area frapposta tra i siti Natura2000 ZPS-SIC-IBA Alta Murgia, ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine, SIC Murgia di Sud-Est, individuata nei territori di Laterza e Castellaneta compresi per l'appunto tra i siti in questione.</p>	<p>Area di eccezionale interesse, strategica per le interazioni e le connessioni ecologiche tra più siti Natura2000 presenti a ferro di cavallo. La zona assolve una misura di tutela dell'home range della colonia di Grillaio presente in Laterza e Castellaneta, limitatamente ai versanti nord degli abitati. Il buffer tutela parzialmente anche l'home-range di rapaci nidificanti, tra cui Biancone e Nibbio reale, ed è a ridosso di siti riproduttivi (tra i pochissimi in Italia) di avvoltoio Capovaccaio, specie rarissima e superprotetta da direttive internazionali per la quale sono stati redatti studi regionali e investimenti di risorse umane per programmi di restocking.</p>	<p>La possibile trasformazione della funzione trofica e di corridoio di spostamento di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi e popolazioni di specie d'interesse comunitario che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p>	<p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

SITI UNESCO PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agrolimari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
CASTEL DEL MONTE 20COM VIII.C del 1996 n. 398;	Capolavoro unico dell'architettura medievale, Castel del Monte fu fatto costruire da Federico II di Hohenstaufen verso il 1240. Il numero otto e la forma ottagonale rappresentano gli elementi caratterizzanti di Castel del Monte; attorno al cortile ottagonale si dispongono infatti sia al piano terra che al primo piano otto sale a pianta trapezoidale, a formare un ottagonone, sui cui spigoli si innestano otto torri di analoga forma. Il numero otto e la forma ottagonale rappresentano gli elementi caratterizzanti di Castel del Monte; attorno al cortile ottagonale si dispongono infatti sia al piano terra che al primo piano otto sale a pianta trapezoidale, a formare un ottagonone, sui cui spigoli si innestano otto torri di analoga forma.	Il carattere isolato della struttura ubicata su un altura visibile da molto lontano, rende difficile la realizzazione di FER che possano alterare l'inserimento paesaggistico e il valore architettonico riconosciuto a livello internazionale.	Tutte
ALBEROBELLO 20COM VIII.C del 1996 n. 787;	Alberobello rappresenta una testimonianza unica al mondo per l'architettura utilizzata. La storia di questa cittadina e la tecnica costruttiva utilizzata per la realizzazione dei trulli è legata proprio alla costruzione di queste particolari abitazioni, nel XVI sec., quando contadini del feudo degli Acquaviva, conti di Conversano, si stabilirono in questa zona, per coltivare le terre. La costruzione di queste abitazioni doveva essere a secco, in modo da essere facilmente demolite in caso di controlli regi. Realizzate a secco e privi di fondamenta, i trulli sono costruiti con pietre mal lavorate appoggiate direttamente sul terreno e incastrate l'una con l'altra, in direzione verticale, chiuse da una copertura conica di pietre piccole scure dette "chiancarelle". Sulla punta del cono vi sono comignoli dalle diverse forme, con significati sacri o profani.	Il nucleo riconosciuto come sito UNESCO caratterizzato da un insieme di trulli strettamente connessi tra loro rende difficile la realizzazione di FER che possano alterare l'inserimento paesaggistico e il valore architettonico riconosciuto a livello internazionale	Tutte

IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>PAE0001 26-03-1970 Zona tipica dei trulli</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita, per il valore storico, urbanistico, monumentale e panoramico di un complesso estetico - tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tale bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0002 18-11-1968 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio dei comuni di Andria e Corato. (Castel del Monte)</p>	<p>La zona costituita dall'insieme inscindibile del castello e dell'area circostante, ha notevole interesse pubblico, perché forma un complesso estetico - tradizionale di singolare bellezza, nonché un quadro naturale ricco di punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode la vista di un panorama incomparabile racchiuso in un vastissimo cerchio d'orizzonte, dalle montagne della Lucania alle colline delle Murge fino alle pianeggianti zone della costa verso la marina l'importanza e la stessa iconografia di Castel del Monte infatti non si limitano all'edificio ma, per la singolarità dell'ubicazione e per la morfologia del terreno, vi resta interessata tutta l'estensione territoriale circostante i cui limiti sono da identificarsi con le porzioni più lontane, dalle quali sia possibile recepire l'immagine anzidetta a partire dalla pianura sino alle propaggini dell'altura e viceversa</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0003 14-11-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del porto e dei litorali prospicienti il castello Angioino, in comune di Barletta.</p>	<p>La zona del porto di Barletta e litorali prospicienti il castello Angioino riveste notevole interesse panoramico ed ambientale ed è resa più suggestiva dalla presenza dell'insigne monumento; nella predetta zona esistono numerosi pubblici belvedere dai quali possono godersi le visuali del castello e dell'agglomerato urbano di Barletta</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0004 Vincolo panoramico zona costiera e Camera di Commercio.</p>	<p>Complesso urbano costituito da quella parte del Borgo Nuovo post murattiano che si affaccia sul lungomare di Bari, nel tratto tra il Cinema Margherita e l'Albergo delle Nazioni. La originale mole del "Margherita" quale cerniera tra, la Città Vecchia, il Borgo Nuovo e quello Murattiano, visualizza l'inizio del caratteristico ambiente puntualizzato verso il mare dal Vecchio Porto e dalla zona marinara " 'n derra' la lanza' e verso monte nell'altrettanto caratteristica quinta di fabbricati degli anni venti che, innalzandosi dall'edificio della Camera di Commercio, procede con geometriche scansioni di spazi verdi fino al piazzale dell'Albergo delle Nazioni.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0005 14-11-1983 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castellana Grotte.</p>	<p>Considerate inoltre le indubbe correlazioni che intercorrono tra sottosuolo e soprasuolo e la necessità che - ad integrazione di quanto evidenziato dalla commissione provinciale di Bari per la tutela delle bellezze naturali - la tutela del sito denominato "grotte di castellana" venga esercitata con riferimento non solo al sottosuolo, ma anche al soprasuolo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0006 23-10-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della valle d'Itria e del centro abitato del comune di Locorotondo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, quasi perennemente verdeggianti, interrotta da minuscoli boschi di lecci, ondulata da dossi e da convalli, punteggiata da innumeri casette a trullo, dominata dall'antico centro abitato, con le sue caratteristiche abitazioni dal tetto cuspidato e dalle bianche facciate, costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza, ricco di numerosi punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico, dai quali e' possibile godere la visuale sia della valle che del paese, e, inoltre, forma un complesso di cose immobili avente valore estetico - tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0007 12-12-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera e del centro storico nel comune di Molfetta (Bari).</p>	<p>La zona costiera dell'abitato e del porto di Molfetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a formare quadri naturali di grande bellezza e panoramicità, la stessa è resa più suggestiva dalla presenza dell'antico centro medioevale con i suoi monumenti, le torri e le mura di cinta verso il mare e dai pittoreschi specchi d'acqua e insenature portuali; il tutto ricco di numerosi punti di vista e pubblici belvedere dai quali possono godersi le sopracitate bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0008 23-12-1982 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera di Polignano a Mare</p>	<p>Tutta la zona costiera ed il suo immediato entroterra del comune di Polignano a Mare costituisce un complesso di bellezze d'insieme caratteristico e tradizionale di rilevante interesse godibili dalla SS. 16 "Adriatica", dall'alto della tangenziale sopraelevata di Polignano, nonché dal borgo antico, da tutti i numerosi spiazzi belvedere e dal mare Adriatico.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0009 16-07-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del Castello Dentice del Frasso nel Comune di Carovigno (Brindisi)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché degradando dalla via Regina Margherita verso valle e verso nord, l'area del parco costituisce un suggestivo punto di visuale panoramica e inoltre tutto il medesimo, esaminato da valle verso monte, si conclude con una singolare scenografia architettonica costituita dal Castello, che ha posizione predominante su tutto il circostante paesaggio, e dal relativo antistante giardino</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0010 03-03-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Carovigno.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, compresa fra il litorale di Ostuni e quello di Brindisi, si estende per circa 13 km, in un'ampia distesa pianeggiante che favorisce una vasta visuale fino all'orizzonte, confortata dalle alternate pinete formanti, con il loro verde, una gradevole fusione di colori fra l'azzurro del mare e le lunghe distese di dune</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0011 19-05-1971 bosco Curto Petrizzi (D.M. non pubblicato su G.U. poiché notificato direttamente al proprietario)</p>	<p>(D.M. non pubblicato su G.U. poiché notificato direttamente al proprietario)</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0012 23-01-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Costernino. (Valle d'Itria)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da una bellezza paesistica tipizzata dalle abitazioni della vallata costituita da "trulli" irregolarmente disseminati ma con fantasiose armonie, in una conca di verde contornata da colline variamente coltivate da olivi giganti, orti, mandorli e frutteti - offre una suggestiva visione nella quale l'occhio abbraccia particolari bellezze accompagnate dalla presenza, nel centro abitato del comune, di punti di vista accessibili al pubblico che ne permettono il godimento, venendo a formare il tutto un vasto complesso di cose immobili, in cui armonicamente si fondono l'espressione della natura e quella dell'opera dell'uomo, nonché un caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale, coincidente senza soluzione di continuità con la zona della " Valle d'Itria" su cui Cisternino e i comuni adiacenti si affacciano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0013 23-01-1976 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fasano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché è costituita, per il primo tratto, dalla zona archeologica di Egnathia quindi dalla località tradizionalmente denominata "Porto di Egnathia", proseguendo poi con una fascia costiera a scogliera bassa, ricca di caratteristiche di grande attrattiva fino alla località Savelletri, dalla quale inizia un bellissimo tratto, le cui cale donano indiscussi valori da sempre apprezzati; si passa quindi alla zona di Torre Canne formata da una suggestiva fascia tutta a sabbia dorata che arriva fino al confine con Ostuni e nella quale è compresa la " zona termale", unica nel lungo tratto da Margherita di Savoia (Foggia) a Santa Cesarea Terme (Lecce), il tutto con una spalliera di verde formata da alberi secolari di ulivo che completano felicemente l'ambiente.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>P A E 0 0 1 4 1 9 - 0 6 - 1 9 7 5 D i c h i a r a z i o n e d i n o t e v o l e i n t e r e s s e p u b b l i c o d i u n a z o n a i n c o m u n e d i F a s a n o. (C o l l i n a r e d e i T r u l l i S e l v a L a u r e t o</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per la caratteristica bellezza paesaggistica che contraddistingue la parte collinare del suo territorio, per le caratteristiche climatiche, paesistiche, geomorfologiche che hanno reso particolarmente adatta la zona stessa ad un'intensa opera di umanizzazione, sicché è dato ammirare la spontanea ed armoniosa conciliazione del felice connubio del lavoro umano con le bellezze profuse dalla natura; inoltre l'insediamento umano ha avuto modo di raggiungere una notevole concentrazione, sicché la partecipazione della caratteristica costruzione del "trullo" alla costituzione del paesaggio risulta talmente massiccia da diventare elemento essenziale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>P A E 0 0 1 5 0 8 - 1 1 - 1 9 6 6 D i c h i a r a z i o n e d i n o t e v o l e i n t e r e s s e p u b b l i c o d i u n a z o n a s i t a n e l c o m u n e d i O s t u n i (B r i n d i s i). Z o n a a m o n t e S S 1 6</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un insieme di punti di vista e belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode la vista di un panorama di una bellezza quanto mai suggestiva ed incomparabile per le caratteristiche di esso e per i colori che l'abitato e la configurazione topografica dello stesso presentano unitamente alla massa di verde cupo offerta dalla vallata;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>P A E 0 0 1 6 0 6 - 1 1 - 1 9 5 7 D i c h i a r a z i o n e d i n o t e v o l e i n t e r e s s e p u b b l i c o d e l l a z o n a a v a l l e d e l l a S t r a d a s t a t a l e n. 1 6, s i t a n e l l' a m b i t o d e l c o m u n e d i O s t u n i.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce, con la particolare conformazione del terreno variamente coltivato ad olivi, mandorli e frutteti e con l'abitato comunale caratteristicamente situato a terrazze, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche notevole valore estetico e tradizionale, il tutto godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0017 04-03-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-Zona a valle ss.379</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue zone litorali, come quelle di Lamaforca, Santa Lucia, Pilone, Rosa Marina, che rappresentano esempi di amene spiagge con basse scogliere ed interessanti arenili, caratterizzate dall'esistenza di numerose macchie della tipica flora mediterranea, quadri naturali di notevole bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0018 10-10-1973 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano site nei comuni di Cagnano Varano e zona costiera dei laghi Lesina e Varano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0019 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Carpino (zona dei laghi di Lesina e Varano)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0020 G.R. n. 7495 del 13-10-1980 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano del Comune di Chieuti.</p>	<p>Riconosciuto il notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e Varano del comune di Chieuti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0021 02-04-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Foggia. Zona bosco Inconronata.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con la sua vasta entità boschiva formata di essenze di alto fusto in cui primeggiano querce secolari, olmi, pini, cipressi, albanelle, eucaliptus e pioppi, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0022 18-01-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ischitella. Zone costiere dei laghi di Lesina e Varano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0023 10-02-1976 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Isole Tremiti.</p>	<p>L'arcipelago predetto ha notevole interesse pubblico perché le sue isole compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano, e formano dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica godibili sia dall'interno che dal mare</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0024 18-01-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesina.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0025 31-10-1966 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera (Foggia).</p>	<p>La zona - compresi il Castello e il Belvedere - ha notevole interesse pubblico perché presenta cospicui caratteri di bellezza paesistica si da formare un quadro naturale godibile sia da valle che da monte e ricco a sua volta di punti di vista ed osservazione dai quali si gode la visuale di un suggestivo panorama, costituendo, in particolare, tutto il tracciato dalla strada comunale "castello" un continuo belvedere della zona a valle</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0026 20-05-1952 Una zona della Pineta di San Domino nelle Isole Tremiti</p>	<p>La zona della Pineta San Domino, sita nell'ambito del comune di Isole Tremiti, è riconosciuta di notevole interesse pubblico perché la pineta predetta, costituita da una vegetazione spontanea, è situata su una collina degradante verso il mare, ove si rispecchia dando uno spettacolo veramente eccezionale e di assoluta rarità</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0027 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Mattinata.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta scogliere, che si alternano a baie e ad insenature e parti vallive nelle quali quasi sempre sino al confine degli arenili e delle spiagge ghiaiose, si sviluppano coltivazioni di ulivo e boschive, costituite quest'ultime da cerri, pini e faggi sviluppatissimi in genere sempre sui crinali rocciosi che si concludono a picco sul mare, inoltre la zona in questione prende per intero il centro abitato e la baia, offrendo il primo un complesso estetico tradizionale di non comune bellezza e di indubbio interesse pubblico che presenta, in numerosi e stupendi quadri naturali, molteplici punti di vista e belvederi accessibili al pubblico dai quali si può godere ampiamente lo spettacolo di tali bellezze, mentre nella parte piana della seconda si estendono colture a ulivo impostate con ordine e razionalità costituenti un'imponente macchia verde</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0028 25-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Monte S. Angelo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili aventi caratteristico aspetto di valore estetico tradizionale nonché un quadro naturale di eccezionale bellezza, visibile dai tornanti della strada nazionale di delimitazione a monte, che formano naturali terrazzi di belvedere accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0029 15-11-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Peschici.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili, visibile dal mare e dalle strade che convergono nella zona, che si estende in armonico profilo ed articola una pittoresca sequenza di scogliere, cale marinarie, elementi architettonici ed urbani</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0031 25-02-1974 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Poggio Imperiale.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di prim'ordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0032 15-04-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Rodi Garganico.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, composta da una linda e graziosa cittadina adagiata dolcemente su di un pittesco scoglio che si sporge per gradi verso il mare, con le sue case luminose lambite dalle onde, nonché da una deliziosa riviera verde azzurra formata da spiagge dorate e rosse rupi chiomate di pini, con terrazze di verde che scendono gradatamente sempre più folte di aranci e limoni verso la distesa vivida e ammagliante del mare, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e, unitamente agli antichi resti di edifici di indiscussa importanza storico-artistica, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo delle sopraccitate bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0033 4-04-1196</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della contrada Lamalunga nel territorio del comune di Altamura</p>	<p>La contrada Lamalunga si presenta come area unitaria caratterizzata da elementi naturali geomorfologici, antropici, da singolari aspetti geologici ed ecologici e da testimonianze paleontologiche strutturando un contesto paesaggistico che si configura come un altopiano brullo, sassoso, a tratti coperto da una scarsa vegetazione di lecci, proni, melograni, querce spinose, contraddistinto da notevoli forme carsiche, mancante di veri e propri corsi d'acqua e di valli, al posto delle quali si incontrano spesso solchi e pareti ripide (lame), profonde grotte, o conche chiuse (come il suggestivo pulo di Altamura) e nel quale il tratturo denominato vicinale Lamalunga occupa il letto di una di queste lame e al pregio ambientale associa la valenza storica di testimonianza dell'antica struttura viaria del territorio perché costituisce uno dei tracciati della "transumanza" dalle terre abruzzesi e molisane verso la Puglia</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0034 20-10-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Sannicandro Garganico.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0035 16-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serracapriola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché la zona, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianure, è ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni sia per le sfumature gli accostamenti di colore, per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di prim'ordine</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0036 24-09-2008</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località San Menaio nel comune di Vico del Gargano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, sita nel mezzo della vasta e doviziosa riviera garganica sulla statale n. 89 a lentissimo declivio verso il mare, offre una meravigliosa e continua spiaggia sabbiosa larga talvolta anche quaranta metri e con uno specchio d'acqua antistante assai vasto; constatato che detta riviera è prevalentemente costituita e contornata da ampie vallate di agrumeti e dalla lussureggiante pineta Marzini, vasta per 152 ettari, già vincolata, per cui le caratteristiche della zona sono determinate dal verde perenne, dal profumo della zagara e dagli aranceti, dall'odore della resina delle pinete e da sparsi rivoli di acqua sorgiva; osservato che la fascia costiera di che trattasi presenta zone di incomparabile bellezza naturale, godibili dai bevederi dell'abitato di S. Menaio, da quello di monte Pucci e dalla strada statale per Vico Garganico, nel suo sinuoso percorso ai margini e nell'interno della stessa pineta Marzini; visto che la riviera si presenta verso Peschici con ampie visuali di scogliere a picco sul mare, con insenature, e con grandi banchi rocciosi fortemente pinetati, tali da conferire a tutta la zona una nota caratteristica di continuo e vario interesse</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0037 18-05-2009</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Ceglie Messapica</p>	<p>Il centro storico di Ceglie Messapica in provincia di Brindisi sorge su di un colle a forma conica, visibile da numerosi tratti di strade pubbliche (Ostuni--Ceglie), [...] il colle Ceglie rappresenta una delle ultime propaggini del sistema collinare murgiano ancora integro negli aspetti naturalistici verso Ostuni, ove si rileva la fascia rivestita di terrazzamenti con trulli e muri a secco, dalla parte opposta volta verso mezzogiorno è qualificato dal giardino del Castello d'origine settecentesca che rappresenta un "polmone verde" al centro fra tessuto edilizio medievale ed ottocentesco, quest'ultimo qualificato da un tessuto urbano irregolare, con stretti vicoli, da palazzi nobiliari o gentili da maestose chiese di fattura neoclassica</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0038 16-11-1971 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vieste.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con il centro abitato che si affaccia e si protende nel mare, costituisce un insieme paesaggistico di grande suggestività, quale nota essenziale di complessi di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, in cui è evidente la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0039 26-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi od essenze locali, costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0040 25-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio del comune di Alessano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, estendendosi sull'adriatico per un fronte di un chilometro circa, abbraccia una costiera priva d'insenature degradante repentinamente ed a picco sul mare pressoché priva d'approdo; le cosiddette chiuse che caratterizzano il paesaggio della zona interna mostrano fittissime recinzioni con muretti a secco ed utilizzazione del pietrame locale che sembrano veri e propri _fortilizzi_ e che sono il secolare paziente lavoro dei contadini; la composizione naturale ed originaria bellezza del luogo e' caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, quali il cappero, tra le specie peculiari, ed il fico d'india che si insedia anche nella zona costiera a strapiombo sul mare completamente ricoperta in alcuni tratti da veri boschi di queste due piante e di oleastri, mentre nell'interno, oltre l'ulivo, sono presenti vari alberi da frutto; il tutto costituisce un quadro naturale e panoramico di grande rilievo e suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0041 08-06-1973 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Alezio</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un quadro panoramico di non comune bellezza. Si tratta infatti di una ampia vallata di circa 40 chilometri, dolcemente degradante nei comuni circoscrivitori, ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono le libere e suggestive visioni dell'alternarsi del verde degli oliveti con quello dei vigneti;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0042 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Alliste.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, dominata dalla serra dell'Alto che raggiunge altezze fino a 60 metri, per cui il fronte sul mare -dello sviluppo di circa 4 Km. - risulta riparato dai venti del sud e quindi ubertoso e con ricca vegetazione, offre un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché - con i resti di antichi monumenti - un insieme di valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0043 31-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Andrano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, con un fronte sul mare di 1 kilometro e 800 metri, percorsa dalla litoranea salentina, presenta un panorama ameno ove l'ulivo - pur tra l'aridità dei calcari e gli anfratti rocciosi - vigoreggia sul paesaggio circostante che, procedendo dal retroterra, si sopraeleva fino a raggiungere la quota di oltre 135 metri per poi degradare repentinamente sul mare nel breve tratto di 300 metri, offrendo una costa quasi priva di insenature; il tutto costituisce un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0044 26-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Bagnolo del Salento.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi od essenze locali, costituisce un quadro naturale di grande suggestività, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0045 13-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Cannole.</p>	<p>L'area ha notevole interesse pubblico perché, costituita da un territorio lievemente ondulato con vegetazione spontanea ed artificiale, nella quale primeggia l'olivicoltura, e con i recenti ben riusciti impianti forestali di conifere mediterranee, forma un quadro naturale di grande rilievo nonché - unitamente alle masserie, ubicate nella zona, risalenti ai vetusti casali fortificati a difesa delle scorribande turche - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0046 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Carpignano Salentino.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi od essenze locali, costituisce un quadro naturale di grande suggestività, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0047 30-12-1977 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Castrignano del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso avente valore estetico e tradizionale per i suoi importanti monumenti di stile barocco e le sue numerose cripte bizantine e con le sue macchie verdi costituite da latifogli, conifere ed eucaliptus</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0048 14-04-1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Maria di Leuca nel comune di Castrignano del Capo (Lecce).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita da un altopiano che si protende sullo Jonio secondo le due dorsali di s. Maria di Leuca o meliso e di ristola, presenta elementi caratteristici assai pregiati e requisiti del tutto originali e suggestivi, si' da formare un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; nel promontorio di meliso infatti si trovano il santuario, il moderno villaggio del fanciullo, i ruderi di antichi monumenti, la cascata terminale dell'acquedotto pugliese, ecc. Mentre in quello della ristola vi sono grotte pittoresche fra le quali la</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

	<p>rinomata_grotta del diavolo., ampie spianate da cui si gode la vista della costa di ponente e si possono abbracciare con lo sguardo panorami più completi e vaste superfici di mare; tutta la zona in questione e' infine ricca di punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si puo' godere lo spettacolo delle sopracitate bellezze</p>		
<p>PAE0049 26-06-1965 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio del comune di Diso.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico, perché ricca di quadri naturali, presenta una nota particolarmente suggestiva per il caratteristico sviluppo degradante delle rocce sul mare, con numerose vedute e scenari d'incomparabile bellezza costituiti dalle spettacolari grotte che le onde, con un lavoro di secoli, hanno scavato nella roccia lungo il tratto che da castro marina va fino alla grotta romanelli</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E.3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0050 04-07-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché comprende le frazioni di castro e marittima di rilevante importanza dal punto di vista panoramico, storico, geografico e antropico; la prima turrata e rupestre, col castello che la sovrasta, scende quasi a picco su celebri grotte e uno sperone roccioso, la seconda e' attraversata da un pietroso burrone, probabilmente residuo di un alveo fluviale a regime torrentizio; il complesso del paesaggio ha quindi una peculiare caratteristica che lo contraddistingue per le sue rocce tormentate dalla saisedine in una svariata policromia e, disseminato infine di piante arboree varie e macchie verdi e ricco di resti di antichi monumenti, costituisce un quadro naturale di grande bellezza nonche' un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E.3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0051 14-11-1974</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Corsano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché con la costa adriatica, alta e dirupata, che conserva intatte le sue peculiari caratteristiche costituisce un tipico esempio di poliformismo planimetrico molto diffuso nel salento, con le sue macchie verdi ed essenze locali, le ridenti campagne, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un'ampia visuale delle bellezze circostanti e sullo sfondo la marina di Ieuca con il suo santuario e del promontorio Iapigio</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0052 26-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gagliano del Capo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale - costituita da macchie verdi ed essenze locali - e per la presenza inoltre di antichi resti preistorici e monumentali e dei caratteristici trulli, forma un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0053 25-02-1974</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Galatone.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da giardini, vigneti e frutteti fecondi che in dolci declivi arrivano dal mare sino alle porte della città creando incomparabili oasi di verde, costituisce un complesso di cose immobili in cui la natura e l'opera dell'uomo si fondono armoniosamente e, inoltre presenta quadri naturali di pregiata bellezza godibili da più punti di vista accessibili al pubblico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0054 GU n. 195 del 17-07-1982</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gallipoli</p>	<p>Vincolo panoramico delle zone costiere e del rimanente territorio comunale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0055 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nel comune di Giuggianello.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, e la messa a dimora di un giovane bosco di latifogli e conifere, offre un quadro panoramico di grande rilievo costituendo, nel contempo - per i numerosi menhir e dolmen (ricca testimonianza di una preesistenza umana già dell'epoca del bronzo) - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0056 20-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comune di Giurdignano.</p>	<p>La zona, situata nel retroterra di capo d'Otranto, nell'altopiano che si estende fra la serra di Montevergine e la serra litoranea, ha notevole interesse pubblico perché per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo, nonché - per la presenza nel territorio di menhir e dolmen (documento di una preesistenza umana riferibile all'età del bronzo) e di numerose importanti cripte basiliane - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0057 16-09-1975 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Lecce</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito una intensa opera di umanizzazione sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali; le estese fasce verdi interrotte da bianche masserie dal '600 e '700 da antiche chiese, da torri e guardiole con fortilizi costituiscono una mirabile fusione ed una spontanea ed armoniosa conciliazione del lavoro umano con le bellezze profuse della natura e che interesse precipuo riveste, inoltre, in località _specchio del basso_ una specchiera, tipico monumento preistorico, che va ormai scomparendo nel comune di Lecce</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0058 21/10/1970 Villa Frisari (Comune di Lecce)</p>	<p>Il complesso ha notevole interesse pubblico perché in una zona quasi priva di verde, le numerose piante di alto e medio fusto - di particolare valore e pregevole interesse scientifico - che circondano un edificio di notevole valore architettonico, dai cornicioni di stile quattrocentesco la cui facciata sul prospetto principale fa pensare che sia stata sovrapposta ad una fabbrica antica di valore storico non trascurabile con a fianco una bella chiesetta gentilizia, anch'essa antica, sono di non comune bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0059 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Lizzanello.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi e pregiate essenze locali costituisce un quadro panoramico di grande importanza e - unitamente ai resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0060 01-12-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Melendugno.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falda freatica che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che fiancheggia, in questo tratto dell'adriatica, parallelamente la costa per circa 10 km., costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonché, per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0061 01-10-1973 Bosco proprietà Episcopo - Miggiano</p>	<p>Complesso boscato, costituito in prevalenza da <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus Coccifera</i> della estensione di circa 4 ettari [...] il bosco ha conservato al suo teracità, fertilità, densità e l'originario aspetto simbiotico con gli elementi arbustivi ed erbacei della zona fitoclimatica cui appartiene.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0062 16-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Minervino di Lecce.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché conserva ancora intatte tutte le caratteristiche panoramiche della sua originaria bellezza e composizione naturale, formando, con le sue macchie verdi ad essenze locali, un quadro naturale di grande suggestività godibile da numerosi punti di vista nonché, per la presenza inoltre di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0063 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Morciano di Leuca.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo lungo litorale sabbioso e l'entroterra, caratterizzato da macchie verdi ed essenze locali, presenta ancora intatta la sua originaria bellezza si da formare un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché - unitamente ai resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0064 15-10-1952 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona della riviera sita nell'ambito del comune di Nardò.</p>	<p>La zona costituisce nella varietà dei suoi quadri naturali un insieme di rara bellezza paesistica e per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali, e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0065 19-12-1969 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Nardò.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce nella varietà dei suoi aspetti naturali, un insieme di rara bellezza paesistica, formando per la rigogliosa vegetazione di piante boschive ed ornamentali e per la struttura rocciosa e frastagliata da punte e rientranze, un complesso di cose immobili avente un caratteristico aspetto di grande valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0066 20-02-1968</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della riviera Neretina, in comune di Nardò.</p>	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi in effetti di una costa molto varia e frastagliata - resa singolare da un armonioso contrasto di tinte a seconda del mutare delle luci - che, oltre a formare quadri naturali di notevole bellezza, e' resa suggestiva dalla presenza delle torri cinquecentesche, in un incomparabile scenario denso di visuali stupende, in un alternarsi di rientranze, di sporgenze, di punte aspre e di dolci pendii, di cale e calette, di piccole spiagge, di boschi e pinete, di pittoreschi specchi d'acqua, di insenature portuali costituenti un complesso di cose immobili avente un incomparabile valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0067 04-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che e' possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0068 17-08-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Ortelle.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0069 20-09-1975</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa e' ricca di una flora tipica erbacea ed arborea, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota), sì da costituire un quadro naturale di eccezionale bellezza nonché una vera e propria oasi di verde per le bellissime pinete costiere che si snodano tra i laghi e il mare, il tutto cosparsa di punti di vista e belvedere dai quali si gode la vista di stupendi panorami; accolta la richiesta del ministero della marina mercantile di escludere dal vincolo l'area demaniale marittima di pertinenza del porto di Otranto</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0070 02-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Palmariaggi.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0071 01-09-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Patù, escluso il centro abitato.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, forma un quadro panoramico di grande suggestività, costituendo inoltre - per la presenza di resti di antichi monumenti - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0072 18-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Poggiardo.</p>	<p>La zona ha notevole interesse perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali e numerose e particolari sorgenti d'acqua, costituisce un quadro panoramico di grande suggestività nonché, per gli antichi resti monumentali, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0073 13-05-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Presicce.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali e un bosco di recente impianto, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0074 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Racale.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché degradando dolcemente verso il mare - lungo il quale ha un fronte di 4 km. Quasi tutto roccioso tranne che in brevi tratti - offre invece nell'entroterra vaste distese di colture ad alto rendimento, oltre quelle tradizionali dell'olivo e della vite, venendo pertanto a costituire un quadro naturale d'incomparabile bellezza panoramica importante anche per la serra degli specchi con il monte specchi ai cui piedi si trova la chiesa madonna del fiume del 1600</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0075 09-06-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Sannicola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali, dalla distesa boschiva di recente impianto sita in prossimità della zona costiera, costituita essenzialmente di pini di aleppo, pini domestici, cipressi ed eucaliptus, forma un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale;</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0076 17-10-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Salve.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, situata lungo la strada che collega Gallipoli a capo s. Maria di Leuca, tra le serre folitte e la costa ionica sabbiosa e orlata di dune presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e composizione naturale - caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali - sì da formare un quadro panoramico di grande suggestività</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0077 04-07-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Santa Cesarea Terme</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altipiano roccioso a guisa di anfiteatro, circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestività nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0078 31-08-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Taviano.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché estendendosi con un fronte sul mare di un chilometro per una profondità di km. 5 circa, presenta piccole spiaggette sabbiose che si alternano alle rocce e comprende parte della serra di castelforte chiamata dagli antichi "la rupe del sogno" a diretto contatto a sud-ovest con il mare e ad est con la campagna dalla quale si domina il paesaggio circostante, ricco di colture pregiate e di fiori, coperto di ulivi nella parte a monte e oasi di vigneti in quella degradante verso il mare, venendo a costituire il tutto un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché - per i resti di antichi monumenti - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0079 17-10-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tiggiano</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, per cui alcuni tratti della costa, che scende a picco sul mare, risultano completamente ricoperti da veri boschi di fichi d'india, capperi, oleastri, costituisce un quadro panoramico assai suggestivo e - con le recinzioni dei muretti nelle caratteristiche "chiuse" - secolare e paziente lavoro dei contadini del luogo - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0080 26-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Tricase.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, lungo il fronte sul mare di circa km. 7 vi sono numerose grotte pittoresche e pressoché inespolate (con affioranti calcareniti a "carparo" di probabile origine quaternaria) e il piccolo ma ameno e storicamente importante porticciolo ubicato nella marina di Tricase, mentre nell'entroterra la flora coltivata arborea (olivi, mandorli, fruttiferi vari) assume un particolare sviluppo per la mitezza del clima; fra la vegetazione di rilievo sono inoltre da annoverare la quercia valonea con la sua rarità botanica, la sua maestosità e le sue ghiande commestibili, rassomiglianti a frutti di castagno, importante anche per le sue presumibili origini bizantine, e il carrubo plurisecolare, radicato specialmente sulla serra di Tricase e del mito che dominano l'intero paesaggio, caratterizzato da un insolito ordine nelle campagne ove ogni pietra è al suo posto; la zona stessa infine, per la presenza di antichi monumenti, costituisce un complesso di cose immobili avente rilevante valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0081 26-03-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Ugento</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, costituita nella parte centrale e in piano da un'area sabbiosa e dunale, nelle estremità nord-est e sud-ovest da rocce lievemente in pendio e nella parte alta e degradante verso il mare da territori coltivati prevalentemente a ulivi e vite, forma un complesso paesistico di grande importanza, nonché un suggestivo quadro naturale e - per i suoi resti antichi e monumenti - un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0082 13-02-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Uggiano la Chiesa</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, ancora intatta nella sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi ed essenze locali, situata su un terreno ondulato degradante lentamente verso la costa adriatica e rocciosa e con l'attraente insenatura di Porto Badisco, costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza nonché, per i resti di antichi monumenti, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0083 31-08-1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Vernole</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata di macchie verdi ed essenze locali, nonché da un bosco che si sviluppa lungo parte del litorale, con piante di pino aleppo, pino domestico e qualche esemplare di cipresso ed eucaliptus, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo e, nello stesso tempo, insieme ai resti di antichi monumenti, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0084 10-06-1960 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 sita nell'ambito del comune di Castellaneta (Taranto)</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale delle colline di montecalpo e della sottostante verde conca fino al mare</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0085 20-09-1973</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in comune di Laterza.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché il complesso _gravina di laterza_ letto del fiume lato, offre numerosi aspetti di notevole bellezza naturale, oltre ad interesse sia dal punto di vista geologico, si dal punto di vista faunistico: vi si riscontra, infatti, la sopravvivenza di una fauna avicola e terrestre ormai rara nel bacino del mediterraneo. In questa zona, oltre ai suaccennati caratteri di bellezza naturale e di spiccato interesse geologico, c'e' da aggiungere e considerare la mirabile opera di fusione tra i suddetti aspetti e l'azione creatrice dell'antica popolazione rivelantesi nel centro storico (resti delle mura del paese XIV secolo; palazzo marchesale XIV - XVII secolo; artistica fontana cinquecentesca; duomo XV secolo; chiesa del purgatorio XVIII secolo; altre chiesette e chiese rupestri; aspetti di architettura spontanea anche con tradizioni arabe, con balaustre e balconi particolarmente elaborati; grotte-cantine, giardini pensili eccetera). Il complesso delle antiche case, e di resti di mura, arroccato sui ripidi bordi della gravina, nette in risalto l'andamento irregolare del grandioso fenomeno geologico sia orizzontalmente che verticalmente con una serie di terrazzamenti; conferisce al tutto un notevole valore estetico ed evidenzia infine la tradizione storico e costruttiva degli antichi abitanti. Numerosi punti di osservazione dell'intero paesaggio e da diverse direzioni si offrono naturalmente e spontaneamente al turista ed al cittadino. Vari _belvederi_ esistono nell'ambito del paese antico, altri in _campagna lungo i bordi della gravina. Il lungo ponte moderno, inoltre sulla medesima gravina, facilmente accessibile dal pubblico con i normali mezzi di comunicazione, offre una completa e suggestiva visione d'insieme</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0086 17-10-1961</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Trulli nella valle d'Itria, sita nell'ambito del comune di Martina Franca (Taranto).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con i suoi boschi e vigneti e con le sue caratteristiche costruzioni, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0087 14-04-1967</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona percorsa dalla strada nazionale Martina Franca-Taranto, nel comune di Martina Franca (Taranto).</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché costituita da terreni a dolce declivio, puntualizzati dalle caratteristiche costruzioni a trulli e da una vegetazione a base di vigneti e boschi di querce e in aderenza alle ville create dai privati di essenze diverse, cioè pini, acacie, lecci, cipressi, forma un quadro naturale di particolare bellezza, e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0088 02-03-1970</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site nel comune di Massafra.</p>	<p>La zona - costituita da tutto il centro storico di Massafra direttamente collegato alle due gravine di san marco e di Santa Maria della Scala - ha peculiari caratteristiche ambientali nonché una grande importanza storico-artistica e paesistica; ai limiti infatti della vasta pianura che occupa il retroterra di Taranto hanno inizio i primi leggeri rilievi del sistema montuoso di raccordo dell'altopiano interno, caratterizzati lungo tutto il loro sviluppo dalla presenza delle _gravine_ conseguenza di un fenomeno di erosione a carattere spesso spettacolare lungo gli alvei nei numerosi corsi d'acqua stagionali, mentre il nucleo antico, sviluppatosi lentamente nei secoli fino ad assumere un equilibrio statico, costituisce un caratteristico ambiente architettonico ed urbanistico, senza trascurare infine il paesaggio archeologico nato dal connubio originale fra la natura locale e le forme di vita e di cultura straniere come si vede dagli affreschi basiliani e dalle cripte che li ospitano disseminate nel paesaggio urbano e naturale massafrese</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0089 02-08-1977</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Massafra.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico per i singoli aspetti geomorfologici, con numerose gravine che solcano profondamente il territorio, che determinano uno scenario naturale di incomparabile bellezza e di grande suggestione al quale la presenza di boschi ed uliveti conferisce attributi di elevato valore paesistico. Ad accrescere il pregio di tale bellezza d'insieme, si aggiunge la ricorrente presenza di cavità naturali e di grotte scavate dall'uomo abitatore da millenni di quei luoghi, come attestano i reperti disseminati sul terreno, che testimoniano l'utilizzazione e la vita dell'età neolitica fino a pochi secoli orsono. Anche se l'insieme degli ambienti rupestri, alcuni dei quali con caratteristiche di vere e proprie architetture sub divo spesso decorate da pitture,</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0090 14-04-1967</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a valle del viale Turi, del centro abitato, del belvedere Ammiraglio Sansonetti e della strada statale Gioia-Taranto, nel comune di Mottola (Taranto).</p>	<p>costituisce un capitolo a se, tuttavia non può negarsi che sia profondamente legato al territorio in questione con il quale realizza un unicum in cui e' difficile scindere il valore dei fenomeni naturali dall'opera dell'uomo, tanto perfetta e' la fusione dei due aspetti ed organicamente manifesto e' l'interesse ambientale e paesistico che ne deriva</p>		
<p>PAE0091 08-06-1973</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località di Casalrotto e di parte del territorio comunale di Mottola.</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché a partire dal belvedere Ammiraglio Sansonetti sino tutto il viale Giuseppe Turi, costituisce uno stupendo quadro naturale nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, comprendendo nel panorama gli abitati di Palagianello, Palagiano, Massafra, il golfo di Taranto, il bosco di Santantuono e la zona denominata <u>le matine</u>, fin verso s. Basilio; il tutto in una mirabile ed incantevole fusione di colori tra il verde degli ulivi e della campagna ed il rosso cupo della terra che si estende sino al mare jonio</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0092 23/12/1997</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce</p>	<p>La zona ha notevole interesse pubblico perché il territorio di Mottola e' caratterizzato da ampie macchie verdi, da gradine naturali, costellato da resti di antiche cave di tufo che danno alla località di Casalrotto un caratteristico aspetto paesistico di incomparabile bellezza, cui contribuisce anche la presenza delle numerose cripte e chiese rupestri ricavate nelle cavità naturali della zona stessa</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0092 23/12/1997</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce</p>	<p>L'area denominata "Serre di S. Elia", ricoperta da manto boschivo e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche che la perimetrano, riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesaggistici, naturalistici e morfologici, è particolarmente densa altresì di significati antropologici, con particolare riguardo alle civiltà preistoriche, medievali e rinascimentali, costituendo un quadro di naturale bellezza</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0093 09-07-1990 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune nel comune di Bari</p>	<p>Una serie di ville e aree verdi site nel comune di Bari</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0094 16-03-1998 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 site nell'ambito del comune di Oria</p>	<p>La città antica di Oria, adagiata sulle ultime propaggini delle murge salentine, appaia adeguarsi al rilievo morfologico dei colli, emergenti dalla vasta pianura ricompresa fra le sponde adriatica e ionica, nella sua superba posizione geografica e nel suo incomparabile panorama, fatto di torri, fortificazioni, cupole e case e come essa costituisca una valida testimonianza di paesaggio naturale antropizzato nel quale le strutture insediative, di rilievo storico, si integrano perfettamente con le singolarità geologiche e le caratteristiche ambientali, in modo da formare una unità rappresentativa e figurativa. [...] il rilievo collinare dominato dall'antico insediamento civile oritano è da considerare un unicum morfologico-ambientale e architettonico di particolare interesse</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0095 27-02-1998 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 site nell'ambito del comune di Trepuzzi</p>	<p>L'area denominata "Serre di S. Elia", riveste particolare interesse ambientale, risulta sostanzialmente integra nei peculiari aspetti e tratti distintivi, conserva valori paesistici, naturalistici e morfologici, costituendo un quadro di naturale bellezza visibile da numerosi tratti di strade statali e comunali</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0096 18-05-1999 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 sita nell'ambito del comune di Brindisi</p>	<p>[...] il suddetto paesaggio, seppur antropizzato, è di rilevante valore ambientale e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche dalla parte opposta dei due Seni del Porto</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0097 01-08-1985 Integrazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa compreso tra la foce Varano e il confine con il Molise sita nei comuni di Ischitella, Cagnano Varano, Carpino, Sannicandro Garganico, Lesina, Serracapriola e Chieuti.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0098 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di costa ad ovest dell'abitato di Rodi Garganico sita nel comune di Rodi Garganico.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0099 01-08-1985 Integrazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa tra Rodi Garganico e Vieste.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0100 01-08-1985 Integrazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa ed entroterra del Gargano tra Vieste e il territorio comunale di Monte S. Angelo nei comuni di Vieste, Mattinata e Monte S. Angelo.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0101 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Isole Tremiti.</p>	<p>l'intero territorio delle Isole Tremiti, nel comune di Isole Tremiti ha notevole interesse estetico e tradizionale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0102 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante la città medievale di Fiorentino ricadente nel comune di Torremaggiore.</p>	<p>la zona di fiorentino sita nel comune di Torremaggiore (Foggia) ha notevole interesse perché la zona, caratterizzata da un antico insediamento medievale sito in collina, costituisce, per le caratteristiche geomorfologiche, un quadro di eccezionale valore paesistico- ambientale facilmente visibile da più punti di vista</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0103 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante il castello Angioino e l'abitato di Lucera sita nel comune di Lucera.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0104 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bosco dell'Incoronata sita nel comune di Foggia.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0105 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Monte Sacro sita nei comuni di Mattinata e Monte S. Angelo.</p>	<p>La zona denominata "monte sacro" ricadente nei comuni di mattinata e monte s. Angelo (foggia) e' di notevole interesse perché tale collina, quasi interamente coperta di boschi riveste, per la sua ubicazione e visuale che offre in più punti di vista, eccezionale valore paesistico oltre che naturalistico. A ciò deve aggiungersi la presenza dei resti dell'antica abbazia della ss. Trinità che in simbiosi con la natura selvaggia dei luoghi costituisce un quadro di eccezionale valore estetico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0106 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano sita nei comuni di Monte S. Angelo e Manfredonia.</p>	<p>L'area del vallone di pulsano ricadente nei comuni monte s. Angelo e Manfredonia (Foggia) e' di notevole interesse perché e' costituita in gran parte da profonde e tortuose valli d'erosione, di particolare bellezza naturale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0107 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico</p>	<p>La zona adiacente l'abitato, ricadente nel comune di vico del Gargano (Foggia), e' di notevole interesse perché riguarda un declivio prossimo al centro storico del succitato comune, che rappresenta un quadro naturale di eccezionale valore e pertanto costituisce una spontanea fusione tra natura e manufatto umano</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0108 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Valleverde sta nel comune di Bovino.</p>	<p>La zona denominata Valleverde ricadente nel comune di Bovino (Foggia) e' di notevole interesse perché tale zona, che si estende sul fianco della collina monte campana, costituisce nel suo insieme un patrimonio boschivo di grande consistenza e valore sia paesistico - ambientale che naturalistico</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0109 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Lama Paterno sita nei comuni di Bisceglie e Trani.</p>	<p>La zona di lama paterno ricadente nei comuni di Bisceglie e Trani (Bari) e' di notevole interesse perché costituisce una delle zone più interessanti sotto il profilo geomorfologico e paesistico del territorio a nord di bari, caratterizzato da frequenti gravine, di cui essa rappresenta uno tra gli esempi più integri ed imponenti anche per la sua notevole larghezza. Una torre costiera che domina l'intero panorama accresce l'interesse ambientale della località</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0110 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di Lama Santacroce sita nel comune di Bisceglie.</p>	<p>La zona di Lama Santacroce ricadente nel comune di Bisceglie (Bari) è di notevole interesse perché è tra le più interessanti per gli aspetti geomorfologici tra quelle presenti in terra di Bari e offre anche singolari caratteristiche sotto il profilo naturalistico ed archeologico. Il paesaggio infatti si presenta ancora completamente selvaggio, con vegetazione spontanea (fichi d'india, macchia mediterranea, ecc.) in un habitat complessivo ancora praticamente integro. All'interno di tale ecosistema sono presenti resti archeologici di grandissimo valore con le Grotte di S. Croce (da cui prende il nome l'intera lama), luogo di frequentazione preistorica di eccezionale interesse, ed i vicini dolmen</p> <p>La zona costiera a sud di Bisceglie, comprendente anche una parte del territorio di Molfetta, riveste notevole interesse perché presenta, ancora sufficientemente integri, i suoi caratteri di zona agricola a contatto con la fascia marina, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di alcune insenature (la più importante la cala del pantano) oltreché da alcune piccole grotte naturali. A ciò si aggiunge la presenza di colture ad uliveto e di elementi tipici locali quali muri a secco in pietra, piccoli fabbricati rurali e trulli, ecc.</p> <p>Costituendo il tutto un complesso di notevole valore paesistico ed ambientale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0111 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie sita nei comuni di Bisceglie e Molfetta.</p>	<p>La zona costiera a sud di Bisceglie, comprendente anche una parte del territorio di Molfetta, riveste notevole interesse perché presenta, ancora sufficientemente integri, i suoi caratteri di zona agricola a contatto con la fascia marina, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di alcune insenature (la più importante la cala del pantano) oltreché da alcune piccole grotte naturali. A ciò si aggiunge la presenza di colture ad uliveto e di elementi tipici locali quali muri a secco in pietra, piccoli fabbricati rurali e trulli, ecc.</p> <p>Costituendo il tutto un complesso di notevole valore paesistico ed ambientale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0112 01-08-1985</p> <p>Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante e a valle di Castel del Monte nei comuni di Andria e Corato.</p>	<p>Integrazione di decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0113 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone boschive ricadenti nel comune di Ruvo di Puglia.</p>	<p>Le zone boschive ricadenti nel comune di Ruvo di Puglia (Bari) rivestono notevole interesse perché le aree che comprendono il bosco dei fenicia, il Bosco Scoparello, la selva reale, la cavallerizza, etc., costituiscono nel loro insieme un patrimonio boschivo di grande consistenza e valore sia paesistico ambientale che naturalistico. Ai caratteri geomorfologici tipici delle aree più interne della murgia barese, basse colline con lievi pendii, si somma la presenza delle vegetazioni originarie, boschi cedui di roverella, con esemplari di quercus cerris e quercus trojana, a macchia mediterranea di sottobosco di grande rilevanza botanica. Per questi motivi la zona è stata, in passato, individuata per la creazione di un parco naturalistico con oasi di protezione per la sosta e l'introduzione della fauna tipica della murgia</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0114 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Gravina di Puglia.</p>	<p>La zona della gravina nel comune di gravina di puglia (bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzata dalla presenza delle profonde gravine sulle quali affaccia il centro storico cittadino, con il quale costituisce un esempio di paesaggio antropizzato di eccezionale interesse sia sotto il profilo geomorfologico sia sotto quello paesistico - ambientale. A ciò si aggiungono le numerose grotte, scavate nel tufo, che si aprono lungo i pendii della gravina e che testimoniano la lunga storia della città e del suo nascere</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0115 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari.</p>	<p>Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0116 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone nei comuni di Altamura e Cassano Murge.</p>	<p>Le aree circostanti la foresta demaniale Mercadante ricadente nei comuni di Altamura e Cassano Murge (Bari) rivestono notevole interesse perché costituiscono una delle zone boschive più interessanti, sotto il profilo ambientale e paesistico, della provincia di Bari.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0117 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle Lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli.</p>	<p>La zona costituita dalla fascia costiera e dalle lame interessanti i comuni di Polignano a Mare e Monopoli (Bari) riveste notevole interesse perché la fascia costiera si presenta con costa frastagliata in molti punti scoscesa sul mare, costituita da un ambiente geomorfologico di particolare interesse e con un habitat paesistico - naturale, ancora sufficientemente integro segnato anche da frequenti lame, alcune delle quali si inoltrano profondamente verso l'interno.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0118 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante una zona sita nel comune di Castellana Grotte.</p>	<p>La zona sita nel comune di Castellana Grotte (Bari) e' riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le indubbe correlazioni che intercorrono tra sottosuolo e soprasuolo e la necessità che la tutela del sito denominato grotte di castellana venga esercitata con riferimento non solo al sottosuolo ma anche al soprasuolo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0119 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Barsento sita nei territori dei comuni di Noci, Alberobello e Putignano.</p>	<p>La zona delle aree boschive in località Barsento, comprendente territori dei comuni di Noci, Alberobello, Putignano (Bari), riveste particolare interesse perché è costituita da un habitat naturale tipico dell'entroterra barese (caratterizzato da dolci pendii, culture tradizionali, piccoli boschi) che conserva integri i suoi eccezionali caratteri sia sotto il profilo morfologico che paesistico ambientale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0120 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Canale di Pirro sito nei comuni di Fasano, Monopoli e Alberobello.</p>	<p>La zona del Canale di Pirro ricadente nei comuni di Fasano (Brindisi), Monopoli (Bari), Alberobello (Bari) riveste notevole interesse perché costituita da un vallone di origine carsica il quale, partendo dal cuore della "murgia dei trulli" nei pressi di Alberobello (Bari) si affaccia sul gradino esterno dell'altopiano murgiano senza raggiungere il litorale adriatico. Sebbene relativi vicino alla costa e alle grosse borgate agricole del sud barese, per mancanza di facili vie di comunicazione e' rimasto sinora defilato dagli insediamenti e dai percorsi turistici, per la qual ragione conserva un suggestivo paesaggio agreste dove le coltivazioni estensive del fondovalle si alternano alle boscaglie che ricoprono i fianchi rocciosi; rare e fortemente distanziate sono le costruzioni unicamente di tipo agricolo e tutt'ora caratterizzate dai tipici con i trulli.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0121 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Loggia di Pilato sita nel comune di Monopoli.</p>	<p>La zona denominata "Loggia di Pilato" ricadente nel comune di Monopoli (Bari) riveste particolare interesse perché il versante adriatico dell'altopiano delle Murge, nel tratto a cavallo fra le provincie di Bari e di Brindisi, precipita con un unico gradino sulla fascia litoranea ad una distanza che si aggira su 6-8 km dal mare; pertanto il ciglio orientale forma in questo tratto un vero e proprio balcone naturale posto a circa 400 m di altitudine. I fianchi a notevole pendenza, sono coperti da estese e più o meno folte boscaglie di lecci, che con il color cupo, formano contrasto cromatico con i banchi affioranti di roccia calcarea e risultano sinora pressoché sgomberi da qualsiasi tipo di insediamento. Pertanto, percorrendo la statale ovvero la linea ferroviaria Bari-Brindisi, che corrono parallele alla costa, si nota l'alto profilo orografico inconsueto in una regione prevalentemente pianeggiante come la Puglia, nonché l'aspetto sostanzialmente naturale della fiancata che si eleva sulla fascia litoranea, per converso, fitta di coltivi e di insediamenti rurali. Affacciandosi invece dall'alto del gradone roccioso, la vista spazia su un lungo tratto di litorale e sull'adriatico, abbracciando le cittadine della costa barese e i densi oliveti del litorale brindisino. Tradizionale belvedere della zona e' la così detta "loggia di pilato" oggi facilmente raggiungibile da alcune carrozzabili.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0122 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Lame di Fasano sita nel comune di Fasano.</p>	<p>La zona delle "Lame di Fasano", ricadente nel comune di Fasano (Brindisi) riveste notevole interesse perché costituisce una delle aree più caratteristiche della fascia pedemontana adriatica. Sotto il profilo naturale essa è, infatti, intersecata da fenditure nella roccia calcarea, localmente dette "lame", nei cui anfratti si annidano residui biotopi della flora cosiddetta "mediterranea". In perfetto accordo e quasi in simbiosi con l'elemento naturale, le antiche popolazioni pre-greche dell'Apulia hanno trovato asilo nei medesimi anfratti che si aprono in ampie caverne; in queste hanno altresì albergato le comunità monastiche basiliane del medioevo e infine, in epoca moderna, frantoi per macinare le olive e stalle di pasfori. A contatto diretto con queste ultime, a testimoniare una continuità di abitudini rurali, a partire dal '500 a tutto il XVIII secolo sono sorte grandi masserie fortificate. Le corti, chiuse dalle mura imbiancate a calce, la presenza sovente di torri di avvistamento e di portali muniti di caditoie, elementi funzionali giustificati dall'incombente pericolo di incursioni barbaresche, forniscono a queste rustiche costruzioni anche una veste architettonica inconfondibile, nonché una potente nota di contrasto cromatico con il verde cupo degli estesi oliveti.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0123 01-08-1985</p> <p>Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera "Torre Canne-Pilone" sita nei comuni di Fasano e Ostuni.</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0124 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la valle d'Itria sita nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Cisternino e Ostuni.</p>	<p>La zona comprendente la valle d'Itria ricadente nei comuni di Martina Franca (Taranto), Locorotondo (Bari), Cisternino e Ostuni (Brindisi) riveste notevole interesse perché la valle d'Itria è un ampio canalone carsico, il cui fondovalle si trova ad un'altitudine fra i 350 e i 400 metri sul livello del mare, ubicato nella sezione sud-orientale dell'altopiano delle Murge nel punto in cui convergono le province di Taranto (cui spetta la maggior parte), di Bari e di Brindisi. Esempio pressoché unico nell'ambiente rurale pugliese, esso è caratterizzato dalla presenza, più o meno stabile, di una popolazione sparsa nelle campagne, sui fondi molto frazionati e coltivati in prevalenza a vigneto. Ciò ha comportato la trasformazione delle costruzioni rustiche a secco, sparse un po' ovunque nel territorio pugliese, in vere e proprie abitazioni, che hanno assunto così la forma del "trullo" classico, ormai universalmente conosciuta, propria ma non peculiare di questa zona.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0125 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Villanova nel comune di Ostuni</p>	<p>La zona costiera a valle della strada statale n. 379 di Egnathia e Torre Canne, sita nel territorio del comune di Ostuni è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per le sue zone litorali, come quelle di Lamaforca, S. Lucia, Pìlone, Rosa Marina, che rappresentano esempi di amene spiagge con basse scogliere ed interessanti arenili, caratterizzate dalla esistenza di numerose macchie della tipica flora mediterranea, quadri naturali di notevole bellezza. Si ritiene opportuno dotare di una maggiore tutela la zona costiera di Villanova, ricadente nell'ambito del territorio suddetto, perché costituisce un angolo di visuale panoramico che verrebbe compromesso anche da una sia pur controllata edificazione.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0126 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona dei colli di Ostuni.</p>	<p>La più vasta zona dei Colli di Ostuni riveste un altissimo valore paesistico e panoramico per le suggestive visuali che si possono godere dal basso e dal litorale, verso l'abitato di Ostuni e verso la chiostra di colline calcaree che si innalzano alle sue spalle; tale area risulta più estesa interessando dei con visivi di più ampio respiro.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0127 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Colle di Ceglie sita nel comune di Ceglie Messapico.</p>	<p>La zona denominata colle di Ceglie ricadente nel comune di Ceglie Messapico (Brindisi) è di notevole interesse perché il colle su cui sorge l'abitato si erge nella parte meridionale dello altopiano calcareo delle murge, in questa zona variamente ondulato su un'altitudine media di 300 metri sul mare. La zona costituisce una fascia di rispetto alla strada che da Ostuni conduce a Ceglie, principale e più consueta via d'accesso alla cittadina, in modo da preservare la visuale panoramica da lontano, attraverso i vari dossi calcarei ornati di querce secolari, i quali costituiscono altrettanti punti di avvistamento man mano che la strada si approssima alla cittadina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0128 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Torre Guaceto sita nei comuni di Carovigno e Brindisi.</p>	<p>La zona denominata Torre Guaceto ricadente nei comuni di Carovigno e Brindisi riveste notevole interesse perché, già di particolare valore paesaggistico, è altresì un'area di interesse ecologico a livello internazionale per la presenza di biotopi che consentono la nidificazione e lo stanziamento di specie faunistiche ormai rare in Italia e nell'Europa mediterranea.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0129 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera Apani-Punta Penna sita nel comune di Brindisi.</p>	<p>La zona costiera Apani-Punta Penna, ricadente nel comune di Brindisi riveste particolare interesse perché riguarda un tratto di costa sostanzialmente libero da edificazione, notevolmente interessante per la presenza di piccole baie frangiate da scogli e isolotti, intercalate da bassi promontori sui quali sorgono a volte delle antiche torri di avvistamento, facenti parte della cintura difensiva costiera messa in opera nel tardo '500.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0130 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi.</p>	<p>La zona costiera di Cerano ricadente nei comuni di Brindisi e S. Pietro Vernotico (Brindisi) ha notevole interesse perché costituisce un tratto costiero del tutto libero da edificazione di cospicuo interesse ambientale per il biotopo costituito dalla macchia mediterranea lungo la costa e lungo il "canale siedi".</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0131 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di S. Susanna</p>	<p>La zona le torri ricadente nel comune di Torre S. Susanna (Brindisi) è di notevole interesse perché presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno naturalistico delle "risorgive", acque cioè che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo. Dette acque vengono a raccogliersi in un alveo di notevole ampiezza, nei cui pressi e' situata una antica piccola chiesa di origini medioevali.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0132 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Tre colli di Oria sita nel comune di Oria.</p>	<p>La zona denominata "tre colli di Oria", ricadente nel comune di Oria (Brindisi), è di notevole interesse perché si innalza su tre alture isolate al margine settentrionale della penisola salentina con un'altitudine massima di una ottantina di metri sulla circostante ed ampia pianura. La struttura conica del colle principale, dominato dalle moli imponenti del castello e della cattedrale, verso mezzogiorno, si affaccia mediante la gradinata di case all'abitato, dal quale emergono le numerose chiese e i conventi che caratterizzano l'antico centro salentino.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0133 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Oria.</p>	<p>Considerato che la zona ricadente nel comune di Oria (Brindisi) è di notevole interesse perché contorna il castello di Oria, imponente maniero a due torri. Esso si innalza su un colle che si erge isolato sulla pianura circostante con un'altitudine di una ottantina di metri. Pertanto costituisce un singolare elemento emergente su un paesaggio a grandi linee orizzontali, nonché un punto costante di riferimento, legato anche alla tradizione popolare, nell'ambito del Salento settentrionale dove convergono le attuali tre province dell'antica "terra d'Otranto" e cioè quelle di Lecce, Taranto e Brindisi.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0134 01-08-1985 Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera salentina ricadente nei comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto.</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0135 01-08-1985 Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e Ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo - Mare Jonio) ricadente nei comuni</p>	<p>Integrazioni decreti precedenti</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0136 01-08-1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Acaia sita nel comune di Vernole.</p>	<p>Nell'ambito della zona già tutelata dalla legge 1497/1939 si propone quindi un'area di rispetto assoluto, ricadente anche su terreni non ancora interessati dalla caotica espansione edilizia del piccolo centro, in modo da poter preservare, almeno parzialmente, la originaria cornice della cinta muraria e del cinquecentesco castello, i quali costituiscono nell'insieme progettuale ed attuativo, un esempio pressoché unico nel paesaggio pugliese.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0137 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collina della Madonna della Campana sita nel comune di Casarano.</p>	<p>La zona della Collina della Madonna della Campana, ricadente nel comune di Casarano (Lecce) è di notevole interesse perché si eleva a m 158 s.l.m., raggiunge il confine con il territorio comunale di Ruffano e si collega verso l'abitato di Casarano con un morbido declivio, coperto da zone pinetate e interessato da costruzioni di epoca recente. Sul versante opposto, la collina si presenta più scoscesa e rocciosa con pochi ulivi e tratti di recinzione in pietra a secco. Sulla sommità dell'altura si erge la chiesa della Madonna della Campana d'antica fondazione ricostruita nel 1639. Nel tratto in minore pendenza si snoda il percorso della via Crucis. L'insieme riveste un notevole pregio ambientale in quanto unico elemento emergente nel piano paesaggio dell'interno della Penisola salentina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0138 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Serra Mucorone sita nei comuni di Supersano e Ruffano.</p>	<p>Considerato che la zona della serra Mucorone o della madonna di Coelimanna, sita nei comuni di Supersano (Lecce) e Ruffano (Lecce) ha notevole interesse perché la serra di Ruffano si eleva nel cuore della penisola salentina ergendosi di una sessantina di metri sulla uniforme pianura leccese, sfiorando un'altitudine massima di 200 m sul livello del mare; il magro suolo calcareo, fortemente pietroso, si ammantava di rada macchia mediterranea che conferisce una nota cromatica scura all'aperta campagna salentina. Con il nome di "serra", appellativo di probabile origine spagnola, vengono comunemente denominati in puglia i rilievi che si innalzano sul tavolato calcareo della regione. La zona presenta anche rilevante interesse storico e artistico per la presenza di emergenze monumentali di notevole pregio (chiesa della madonna della serra, chiesa e cripta della madonna di coelimanna).</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0139 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale Jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Massafra e Taranto.</p>	<p>La costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto (provincia di Taranto) riveste particolare interesse perché è caratterizzata da una fascia ininterrotta d'arenile chiusa verso l'entroterra da una fitta pineta.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0140 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del Mar Piccolo nel comune di Taranto.</p>	<p>La fascia costiera del mar piccolo nel comune di Taranto riveste particolare interesse perché 'eccezionalità' del luogo, dominato dal mare stretto tra due lingue di terra a definire il paesaggio quasi lacustre, e' data dalla presenza di estese pinete degradanti verso il mare e dalla foce del fiume Galeso, fiancheggiato da una foresta di eucalpti. Tutt'intorno, in leggero declivio, affacciano verso il mare terreni agricoli disposti intorno ad antiche masserie, alcune delle quali site in zone di notevole interesse archeologico.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0141 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera Jonica ricadente nel comune di Taranto.</p>	<p>La fascia costiera jonica ricadente nel comune di Taranto riveste notevole interesse paesistico perché la zona, che dall'estremità sud dell'abitato cittadino si estende verso il capo S. Vito, chiude ad est il bacino del mar grande con un andamento prima piuttosto lineare, con strette fasce sabbiose, poi, già all'altezza del capo s. Vito, più frastagliato e roccioso, con un carattere che in modo sempre più accentuato distinguerà la fascia costiera jonica-salentina.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0142 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale Jonica-Salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria.</p>	<p>La fascia costiera orientale jonica-salentina ricadente nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria (provincia di Taranto)ha notevole interesse perché è caratterizzata da un litorale roccioso e frastagliato lungo tutta l'estensione, da Capo San Vito fin quasi all'altezza di Torre Colimena, ricco di ampie conche con spiagge sabbiose.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0143 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio delle isole Cheradi.</p>	<p>Le Isole Cheradi facenti parte del comune di Taranto rivestono notevole interesse perché chiudono idealmente il Mar Grande in una sorta di bacino naturale. Il loro territorio è caratterizzato da fitta vegetazione spontanea.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0144 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte S. Angelo sita nei comuni di Taranto e Crispiano.</p>	<p>Considerato che la zona collinare di monte S. Angelo ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (provincia di Taranto) riveste notevole interesse perché costituisce un rilievo collinare, coperto da folta vegetazione, dal quale è possibile dominare il panorama del golfo di Taranto. Nella zona sono presenti testimonianze di civiltà rupestri e particolarmente interessante, anche dal punto di vista geologico e archeologico, e' la cosiddetta grotta sant'angelo</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0145 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare Faggiano-San Giorgio Jonico sita nei comuni di San Giorgio Jonico, Faggiano e Roccaforzata.</p>	<p>Considerato che la zona collinare Faggiano-San Giorgio Jonico ricadente nei comuni di San Giorgio Jonico, Faggiano, Roccaforzata in provincia di Taranto riveste notevole interesse, perché l'area individua un rilievo collinare che si eleva fra i tre comuni della provincia di Taranto, San Giorgio Jonico, Roccaforzata, Faggiano ed è caratterizzata dalla presenza di una folta pineta, godibile da numerose strade pubbliche.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0146 01-08-1985</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Ginosa sita nei comuni di Ginosa e Laterza.</p>	<p>Considerato che la zona della gravina di Ginosa ricadente nei comuni di Ginosa e di Laterza (Taranto) è di notevole interesse perché è caratterizzata dalla presenza della gravina di Ginosa, la cui particolare conformazione morfologica ha condizionato il disegno dell'abitato attuale e, fino al secolo scorso, costituito di fatto il sito dell'abitato stesso. La non eccessiva asperità per un lungo tratto della gravina ha favorito sin dalle epoche più remote l'insediarsi di comunità umane sicché cospicue sono le tracce di civiltà rupestri. Sui pianori il territorio e' contrassegnato da numerose masserie, per cui alla macchia mediterranea si alternano vaste aree coltivate per lo più ad uliveto e a vigna.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0147 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Laterza.</p>	<p>Considerato che una più ampia zona comprendente la gravina di Laterza (Taranto) riveste notevole interesse perché l'area è solcata dalla gravina di Laterza, sito interessante, come del resto quasi tutte le gravine della provincia di Taranto, sotto due aspetti: quello prettamente geomorfologico e quello storico-culturale. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una folta vegetazione costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0148 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la Gravina di Palagianello e di S. Biagio. Sita nei comuni di Palagianello e Mottola.</p>	<p>La zona comprendente la gravina di Palagianello e di S. Biagio ricadente nei comuni di Palagianello e Mottola (Taranto) riveste notevole interesse perché costituisce un complesso geomorfologico e storico-culturale di rilevante eccezionalità. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una folta vegetazione costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0149 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e Mottola.</p>	<p>La zona di gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e di Mottola (Taranto) e' di notevole interesse perché è solcata dalla gravina di Castellaneta, sito interessante, come tutte le altre gravine della provincia di Taranto, sotto due aspetti: quello prettamente geomorfologico e quello storico-culturale. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una forte vegetazione per lo più costituita dalla classica macchia mediterranea, dall'altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0150 01-08-1985 Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della zona delle Gravine di Petruscio, Capo Gavito, Giulieno, Portico del Ladro, Colombato, Madonna della Scala e S. Marco sita nei comuni di</p>	<p>La zona costituita da tutto il centro storico di Massafra, direttamente collegato alle due gravine di San Marco e di Santa Maria della Scala, ha peculiari caratteristiche ambientali nonché una grande importanza storico-artistica, e' paesistica; al limite infatti della vasta pianura che occupa il retroterra di Taranto hanno inizio i primi leggeri rilievi del sistema montuoso di raccordo dell'altopiano interno, caratterizzati lungo tutto il loro sviluppo dalla presenza delle "gravine" conseguenza di un fenomeno di erosione a carattere spesso spettacolare lungo gli alvei nei numerosi corsi d'acqua stagionali, mentre il nucleo antico, sviluppatosi</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Massafra e Mottola.</p>	<p>lentamente nei secoli fino ad assumere un equilibrio statico, costituisce un caratteristico ambiente architettonico ed urbanistico, senza trascurare infine il paesaggio archeologico nato dal connubio originale fra la natura locale e le forme di vita e di cultura straniere come si vede dagli affreschi basiliani e dalle cripte che li ospitano disseminate nel paesaggio urbano e naturale massafrese.</p>		
<p>PAE0151 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto.</p>	<p>Considerato che la zona comprendente la gravina di Mazzaracchio, ricadente nel comune di Taranto, riveste notevole interesse per la presenza di numerose masserie, fra le quali primeggia la Todisco, le cui strutture più antiche risalgono al XI secolo. Una fitta pineta fa da connettivo all'estremità ovest, già in prossimità dell'abitato di Statte, fino a quasi l'estremità sud, all'altezza della masseria S. Teresa.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0152 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo, e Lamastuola, ricadenti nei comuni di Taranto e Crispiano.</p>	<p>Considerato che la zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo e Lamastuola ricadente nei comuni di Taranto e Crispiano (Taranto) riveste notevole interesse per la presenza di vegetazione, insediamenti rupestri e di antiche masserie</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0153 01-08-1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gravina Lama di Pensiero sita nel comune di Grottaglie.</p>	<p>La zona della gravina lama di pensiero, sita nel comune di Grottaglie (Taranto) costituisce sito di particolare interesse oltre che paesistico, storico culturale per la presenza in essa di un vastissimo insediamento rupestre che conserva uno fra i più interessanti episodi di architettura religiosa altomedioevale, scavata nella roccia lungo lo spalto occidentale.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>PAE0154 03-04-1992</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico per parte della fascia costiera e delle lame a sud in località Capitulo nel comune di Monopoli</p>	<p>L'area caratterizzata dalla presenza di varie depressioni naturali (Lama S. Giorgio, Lama Capitulo, Lama S. Procopio) che rendono evidente e riconoscibile il processo di trasformazione geomorfologica del luogo a seguito dei fenomeni alluvionali, della tipica vegetazione mediterranea, in particolare ulivi ed anche degli insediamenti rupestri e delle masserie fortificate di notevole valore storico - artistico, costituisce un insieme che possiede valenze ambientali meritevoli di tutela ed è ancora sufficientemente integro, pur se compromesso da recenti insediamenti residenziali.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0155 14-02-1983</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Bari - villa Romanazzi</p>	<p>La suddetta Commissione Provinciale ha riconosciuto che, in particolare, il parco annesso alla Villa Romanazzi, caratterizzato dalla presenza di alberature di alto fusto fuse insieme a cespugli e piante basse che ripropongono la stessa casualità di un bosco, conserva una sua unità complessiva in relazione sia al tipo ed al carattere della flora sia al suo impianto originario, dando luogo ad un effetto estetico di notevole suggestione, determinato dalle armoniose integrazioni dei fattori naturalistici con l'opera del lavoro umano. Tali caratteri, di per sé rilevanti, assumono ulteriore particolare significato se si considera che il parco, ormai inglobato nella città, costituisce un'attraente zona verde per una città povera di tale elemento.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>PAE0156</p> <p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Corigliano d'Otranto</p>	<p>Nella zona insiste la quercia vallonea inesistente in tutto il Mediterraneo e in estinzione anche nella zona considerata. L'età approssimativa dell'albero si aggira in 350 anni, le dimensioni sono: circonferenza tronco m. 2,50, diametro chioma m. 22, altezza m.13. L'essenza è abbarbicata su un banco roccioso di pietra calcarea. Detta albero ha dato alla Regione una importanza storica, storica culturale scientifica, connessa ad una plurisecolare industria: quella della concia delle pelli.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici che ne determinano il notevole interesse pubblico</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>parte II d. lgs. 42/2004) (ex vincolo 1089)</p>	<p>Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere il carattere storico o artistico di tali beni oppure recare pregiudizio alla loro conservazione.</p>	<p>F.1a; F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Territori costieri fino a 300 m	La fascia di profondità costante di 300 a partire dalla linea di costa presenta una, molteplicità e complessità dei sistemi di beni paesaggistici, frutto dell'intreccio tra la dimensione storica, insediativa, infrastrutturale, fisico ambientale, naturalistica e rurale, che costituiscono uno dei beni patrimoniali, di maggior valore per la regione Puglia.	La realizzazione di FER, intesa come trasformazione e artificializzazione della fascia costiera, potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e le unicità dei paesaggi costieri contrastando con gli obiettivi di connessione e conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi costieri.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Laghi e territori contermini fino a 300 m;	I territori contermini ai laghi, considerata la loro peculiarità per il territorio Pugliese, sono caratterizzati dalla presenza di numerosi beni paesaggistici e naturalistici di valore eccezionale, in particolar modo per le lagune costiere.	La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e i delicati equilibri dei territori contermini ai laghi contrastando con gli obiettivi di conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi lacustri.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	I corsi d'acqua assumono importanza in quanto sono spesso gli unici luoghi in cui si concentrano elementi naturalità all'interno di territori altrimenti fortemente antropizzati. Essi infatti rompono la monotonia derivante dagli ordinamenti colturali in uso e costituiscono tratti fondamentali delle reti ecologiche.	La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri paesaggistici e ecologici, nonché la funzionalità dei corsi d'acqua quali corridoi di connessione che necessitano adeguata tutela e la cui integrità non è compatibile con la presenza di tali impianti.	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Boschi + buffer di 100 m	Le superfici boscate, le pinete costiere, nonché le aree coperte dalle formazioni macchia mediterranea, costituiscono all'incirca il 9 per cento del territorio regionale e rappresentano un valore naturalistico e ambientale rilevante	La realizzazione di FER che preveda l'alterazione delle specie vegetali, arboree e/o arbustive, potrebbe contrastare con le esigenze di tutela delle superfici boscate nonché delle	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b;	

Zone archeologiche + buffer di 100 m	Le zone archeologiche, per loro natura costituiscono un patrimonio di elevato valore e pertanto indisponibile alle trasformazioni,	aree coperte da vegetazione tipica della macchia mediterranea.	E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Tratturi + buffer di 100 m	Il sistema dei tratturi che attraversa la regione, costituito da un insieme di percorsi erbosi legati alla pratica della "transumanza", rappresenta un patrimonio unico e di elevato valore storico-testimoniale particolarmente sensibile alle trasformazioni.	La realizzazione di FER è incompatibile con aree interessate da ritrovamenti e resti archeologici e con gli obiettivi di tutela e di valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti. Tale incompatibilità è inoltre dovuta alla significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini ambientali, di contiguità e di fruizione visiva La realizzazione di FER contrasta con la necessità di garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui i tratturi sono inseriti. In queste aree infatti è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI				
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili	
Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali " del PAI dell'AdB Puglia	L'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali	La realizzazione di FER, in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, potrebbe comportare una riduzione delle condizioni di sicurezza idraulica.	F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Alta pericolosità idraulica "AP" del PAI dell'AdB Puglia	Area allagate e/o a alta probabilità di esondazione Porzione di territorio soggetta ad essere allagata individuata con riferimento ad una piena con tempo di ritorno di 30 anni	La realizzazione di FER potrebbe: - costituire un fattore di aumento della pericolosità idraulica ostacolando il normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione della capacità di invaso delle aree interessate; - pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive e la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.	F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	
Media pericolosità idraulica "MP" del PAI dell'AdB Puglia	Porzione di territorio soggetta ad essere allagata individuata con riferimento ad una piena con tempo di ritorno di 200 anni	La realizzazione di FER potrebbe: - costituire un fattore di aumento della pericolosità idraulica ostacolando il normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione della capacità di invaso delle aree interessate; - pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive e la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.	F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3	

AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (PAI) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) del PAI dell'AdB Puglia</p>	<p>Porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; - compromettere la stabilità del territorio; - costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente; - pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva. 	<p>F.4a;F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) del PAI dell'AdB Puglia</p>	<p>Porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; - compromettere la stabilità del territorio; - costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente; - pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva. 	<p>F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE AMBITO A (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Ambiti di "Valore eccezionale" (A) del PUTT/Paesaggio	Sono ambiti territoriali tutelati e disciplinati dal PUTT/Paesaggio dove sussistono "condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità"	La realizzazione di FER potrebbe compromettere gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione che per le zone di valore eccezionale prevedono: - la conservazione dell'assetto attuale, non modificando i caratteri delle componenti presenti e dell'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito; - il mantenimento dell'integrità visuale del contesto; - il mantenimento delle specie vegetali autoctone e delle componenti dell'ecosistema.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

AREE AMBITO B (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
<p>Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione</p> <p>Ambiti di "Valore rilevante" (B) del PUTT/Paesaggio</p>	<p>Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale</p> <p>Sono ambiti territoriali tutelati e disciplinati dal PUTT/Paesaggio dove sussistono "condizioni di compresenza di più beni costitutivi"</p>	<p>Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione</p> <p>La realizzazione di alcune tipologie di FER contrasta con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione che implicano il rispetto dei seguenti indirizzi: conservazione e riqualificazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; oltre che le seguenti direttive: mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme; conservazione e la difesa del suolo e il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; riduzione delle condizioni di rischio; difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; mantenimento dell'integrità visuale del contesto.</p>	<p>Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili</p> <p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".</p>	<p>L'Area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente con relativa area buffer di 1000 m.</p>	<p>La realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani è problematica da un lato in ragione delle elevate densità insediative che caratterizzano l'ambito urbano e quindi la oggettiva difficoltà di realizzazione di questi impianti a distanze accettabili da abitazioni, luoghi di lavoro e servizi; dall'altra in ragione dei rischi per l'incolumità pubblica in luoghi densamente frequentati.</p>	<p>F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>PUTT/P – Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR</p>	<p>Consistono in tutti i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere la conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale di tali beni, non consentendo un'appropriata fruizione/utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

ANALISI DEI CONI VISUALI DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA CONSERVAZIONE E LA FORMAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA PUGLIA", ANCHE IN TERMINI DI NOTORIETÀ INTERNAZIONALE E DI ATTRATTIVITÀ TURISTICA			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Castel del Monte	<i>"Il castello possiede un valore universale eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti da nord dell'Europa, dal mondo musulmano e dall'antichità classica. E' un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore, Federico II di Svevia" (1996, UNESCO). Il Castello sorge in posizione isolata su una delle colline più alte della Murgia nord-occidentale tanto da dominare con la sua particolarissima mole una vasta area del paesaggio pugliese e lucano.</i>	La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.	Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Canne della Battaglia	E' un notevole e suggestivo centro archeologico, situato nella campagna tra olivi e viti con ampia visuale sul corso dell'Ofanto, dove sorgeva l'antica città di Canne. La zona archeologica è tuttora oggetto di scavi e comprende l'Antiquarium, la Cittadella di Canne, il sepolcreto e il secondo villaggio apulo, oltre a resti di ville-fattorie romane.	La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.	Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 fascia da 4 a 6 km:

			<p>F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Castello di Lucera</p>	<p>Le rovine del Castello si ergono sul sito dell'antica rocca di Lucera. Vasta e imponente, la Fortezza pentagonale fu uno dei più imponenti castelli svevo-angioini. Occupa la sommità del colle, che cade su tre lati con un balzo di circa 100 m, mentre verso la città è protetto da un grandioso fossato che taglia la collina; la posizione strategica consente un'ampia visuale sul paesaggio del tavoliere.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei con i visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Castel Fiorentino	<p>Passato alla storia perché ha accolto l'imperatore <u>Federico II</u>, deceduto nella sua <i>domus</i> il <u>13 dicembre 1250</u>, è luogo sacro alla memoria degli Svevi: sono oggi innumerevoli i turisti di lingua tedesca che vi si recano sulle tracce ancora esistenti di Federico II, Manfredi e Corradino. La posizione consente di dominare il paesaggio dell'alto tavoliere.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Dragonara	<p>Dell'antica città di Dragonara rimane solo il castello, in pietre squadrate ed abbozzate, che si erge sulle prime pendici del sub-appennino dauno. La posizione consente un'ampia vista sulla piana del Fortore.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Vieste</p>	<p>E' il centro turistico di maggior rilievo del Gargano. Caratteristico per il suo quartiere medievale, appoggiato a un promontorio roccioso isolato tra due lunghe spiagge sabbiose, consente ampi sguardi tra la costa frastagliata e il verde del parco del Gargano.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Minervino Murge</p>	<p>La posizione eccezionale sull'orlo delle Murge gli ha valso l'appellativo di "balcone della Puglia". Dalla sommità del colle, dove sorge il faro votivo ai caduti, si gode un panorama sui colli digradanti verso il fiume Ofanto, il Tavoliere, la soglia di Spinazzola e verso l'Appennino.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Monopoli Loggia di Pilato</p>	<p>Uno dei punti più suggestivi per contemplare ed apprezzare dall'alto il paesaggio del balzo murgiano a cavallo fra le province di Bari e Brindisi è rappresentato dalla Loggia di Pilato, in contrada Impalata, da cui si sovrasta lo straordinario paesaggio degradante dalla murgia alla distesa di macchia mediterranea ed uliveti, fino al mare.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Fasano Egnazia</p>	<p>Il sito archeologico di Egnazia è uno dei più importanti della Puglia e del Mezzogiorno. Citata da autori come Plinio, Strabone, Orazio, la città ebbe grande importanza nel mondo antico per la sua posizione geografica; grazie alla presenza del porto e della Via Traiana, infatti, essa fu attivo centro di traffici e commerci. Della città, scavata solo in parte, si conservano le vestigia risalenti alla fase romana. Notevoli i resti della Via Traiana, della Basilica Civile con l'aula delle Tre Grazie, del Sacello delle divinità orientali, dell'anfiteatro, del foro. Ottimamente conservato il criptoportico. Sono presenti anche due basiliche paleocristiane, originariamente con pavimento a mosaico. Inscritto in un felice contesto naturalistico-ambientale, il sito sorge a pochi metri dal litorale e consente un'ampia visuale sulla piana che gli sta di fronte, sino alle colline di Fasano.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Ostuni Strada Panoramica</p>	<p>Bianca, inconfondibile per le case tinteggiate di calce e aggrovigliate in un susseguirsi di corti, piazzette e vicoli, Ostuni è un'autentica perla incastonata sulle propaggini delle Murge, in una terra fitta di ulivi secolari e particolarmente interessante per i valori ambientali. La posizione consente un'ampia visuale sino al mare.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Parco delle Dune Costiere fiume Morelli</p>	<p>Dalla spiaggia protetta da dune a macchia mediterranea e dalla presenza di ginepri secolari, lo sguardo si perde, guardando verso la collina, in un paesaggio olivetato sconfinato, caratterizzato da ulivi monumentali, plurisecolari e millenari di straordinaria bellezza, costellato di frantoi ipogei, masserie a torre, muretti a secco. Rappresenta uno dei paesaggi "culturali" più antichi del Mediterraneo, simbolo indiscusso della Puglia.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Alberobello Strada Provinciale dei trulli</p>	<p><i>I "trulli" sono un esempio architettonico di valore universale in quanto costituiscono una testimonianza unica, o quantomeno eccezionale, di una civiltà o una tradizione culturale scomparsa e offrono un esempio di un tipo di costruzione o di complesso architettonico che illustra un periodo significativo della storia umana (UNESCO, 7 dicembre 1996). La strada provinciale dei trulli tra Alberobello e Locorotondo presenta alcuni tratti particolarmente suggestivi, per l'unicità del paesaggio costellato da <u>trulli</u> disseminati tra vigneti, mandorli e olivi.</i></p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Locorotondo belvedere</p>	<p>Appoggiato su una collina attorno alla quale si sviluppano strade concentriche, è il più bel balcone sulla Murgia dei Trulli. Dal suo belvedere si ammira un territorio che è a tratti emozionante: un mosaico di piccoli vigneti segnati da muretti a secco, macchie di bosco mediterraneo e argentei uliveti che circondano antiche masserie, migliaia di trulli sparsi nelle contrade.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Laterza la gravina</p>	<p>Aspra e assolata, è uno dei più significativi esempi di valle da erosione con scori suggestivi. Intorno e dentro la gravina, si è sviluppata in millenni di storia una civiltà rupestre che ha lasciato tracce evidenti nella cultura, nella storia, nell'arte e nella concezione della vita a stretto contatto con la natura. Dal ponte si abbraccia con la visuale uno scorcio del centro storico, la gravina e il paesaggio a cavallo tra l'arco Jonico e l'alta Murgia.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Gravina la gravina</p>	<p>La Gravina per antonomasia, scavata nel tufo, con le pareti costellate da numerose grotte. Dal ponte-viadotto, realizzato a due ordini di arcate nella metà del '700, si gode di un bel colpo d'occhio su un anfiteatro di rocce calcaree, mentre dalla sponda opposta si ha una bella vista della gola, del ponte e di una parte della città, compresa l'imponente Cattedrale che si affaccia sulla gravina.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Otranto</p>	<p>Il litorale del comune di Otranto è costellato di torri difensive costruite nel XVI secolo da Carlo V per difendere il territorio dagli attacchi saraceni. Torre San Emiliano si innalza su uno sperone alto e roccioso della costa, dominando un vasto panorama, comunica visivamente con il faro di Capo di Otranto (ex Torre Palascia) a nord e con la torre di Porto Badisco a sud.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Santa Maria di Leuca Santuario de Finibus Terrae</p>	<p>Chiamato anche <i>Santuario de Finibus Terrae</i> per la sua posizione a un 'margine estremo del mondo', è luogo di devozione mariana e pellegrinaggio, elevato da Giovanni Paolo II al rango di Basilica Pontificia minore. Collocato in cima al promontorio, da qui è visibile il porto e l'intera località di Santa Maria di Leuca – in uno spettacolo di rara bellezza.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei conchi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
		<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>	

<p>Casarano - Ruffano Cripta del Crocifisso</p>	<p>Dal complesso rupestre costituito da due cripte ipogee, quella della Trinità o dell'Eternità e quella del Crocifisso o di Santa Costantina, sulla strada che da Ruffano conduce a Casarano, si ammira uno dei più vasti paesaggi del basso Salento, da Ugento a Gallipoli da un lato e alle serre salentine dall'altro. Con buone condizioni meteo, si intravede la costa albanese. L'area è connotata dalla presenza di vasti banchi di roccia affiorante e dalla predominante, se non esclusiva, coltura dell'olivo.</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Montagna Spaccata</p>	<p>Dal sito costiero si ammira un vasto spazio verso i tratti di costa a nord e a sud che spaziano verso significativi elementi paesaggistici quali: Rupi di San Mauro, S. Maria, Santa Caterina</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei cononi visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6;</p>

<p>Porto Selvaggio</p>	<p>L'area è caratterizzata da uno dei paesaggi costieri di maggiore valore paesaggistico della costa ionica. Si segnala la presenza di torri costiere, Torre Uluzzo, Torre Inserraggio e del Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano"</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
			<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Castello di Oria	<p>Il castello che domina tutta la piana circostante fu edificato tra il 1225 e il 1233 per ordine dell'imperatore Federico II nella parte più alta della città. Rappresenta un altro importantissimo elemento dell'insieme dei castelli federiciani riconosciuti a livello internazionale come sistema di grande valore turistico e storico-culturale</p>	<p>La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei con visuali elementi di disturbo estranei al contesto.</p>	<p>Entro la fascia dei 4 km: F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 4 a 6 km: F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 40 m; IG.1; IG.2; IG.3</p> <p>fascia da 6 a 10 km: F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E4.a,b,c,d; H complessiva delle torri superiore a 70 m; IG.1; IG.2; IG.3</p>
------------------	--	---	--

INTERAZIONI CON ALTRI PROGETTI, PIANI E PROGRAMMI POSTI IN ESSERE O IN PROGETTO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA AREA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
I Paduli	<p>Il sito si estende in una depressione tra la Serra di Poggiardo e quella di Supersano, che tende ad allargarsi e presenta importanti componenti geomorfologiche quali le vore e le doline, oltre ad essere interessata da un ampio e significativo acquifero sotterraneo. Per la componente vegetazionale, si tratta di un'area storicamente occupata da una fitta foresta di querce appartenenti all'antico bosco di Belvedere, poi quasi totalmente sostituite alla fine del 1800 da quelli che oggi si presentano come estesi e maestosi uliveti, circa 10.000 piante molte delle quali secolari, con presenza persistente di lembi visibili di naturalità, con interessanti segni di rinaturalizzazione, appartenenti al citato antico bosco di Belvedere, emergenti rispetto alla distesa degli uliveti. La presenza di numerosi canali artificiali destinati all'irrigazione in parziale abbandono assume ora una forte connotazione naturale, con una vegetazione palustre spontanea che ne colonizza i margini. Tutti questi elementi legano la considerevole densità di architetture di vario tipo e grandezza, alcune di rilevanza storica. Manufatti come le masserie e i casini di caccia, siti archeologici risalenti ad epoche preistoriche, bizantine, medievali oltre ad una grande diffusione dei tipici muretti a secco e "pagghiarri"; elementi posti principalmente a corona dell'area, segno questo della sua storica inaccessibilità dovuta a fenomeni di impaludamento e insalubrità.</p> <p>Il sito, in ragione della presenza dei valori sinteticamente descritti, è stato individuato all'interno del PPTR (DGR 01/10) recependo una consolidata attività istituzionale locale avviata già nel 2002 per la valorizzazione dell'area.</p>	<p>La realizzazione delle tipologie di FER escluse altererebbe i caratteri geomorfologici, vegetazionali e storico-culturali dei luoghi, introducendo elementi di disturbo estranei al contesto che inibiscono la attuazione di un progetto territoriale di programmazione di attività istituzionali, locali e regionali, consolidate e in corso, di valorizzazione dell'area..</p>	<p>F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2; B.3; B.4; B.5a, b, c, d; B.6; E.1; E.2b; E.2c; E.3a; E.3b; E4.a, b, c, d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

GROTTE + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>Individuazione effettuata attraverso il PUT/P e con il Catasto delle Grotte in applicazione della L.R. 32/86</p>	<p>Le grotte consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica.</p>	<p>La realizzazione di FER, in riferimento alla proiezione in superficie delle grotte e alla relativa fascia di rispetto, comporta la modificazione dello stato dei luoghi, l'alterazione dell'assetto idro-geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico che possono impattare con le cavità carsiche sottostanti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
LAME E GRAVINE PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>PUT/P – Componenti Geo Morfo Idrologiche; Cartografie PPTR</p>	<p>Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica</p>	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere: - la tutela del corso d'acqua e il suo regime idrico; - l'integrità visiva; - la conservazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; - gli equilibri idrogeologici e il profilo del terreno.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a;b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

VERSANTI PRESENTI IN PUGLIA DESUNTE E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
PUTT/P – Componenti Geo Morfo Idrologiche; Cartografie PPTR	Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%	<p>La realizzazione di FER potrebbe compromettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dell'assetto paesaggistico; - l'integrità delle coperture botanico-vegetazionali; - la conservazione degli elementi storico-culturali esistenti; - il regime idraulico e la permeabilità dei suoli; - l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto. 	<p>F. 1b; F. 2b; F. 3b; F. 4a; F. 4b; F. 5; F. 6; F. 7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA' PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
<p>DOP - OLLI Collina di Brindisi - Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96); Dauno - Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97); Terra d' Otranto - Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97); Terra di Bari - Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97); Terre Tarentine - Reg. CE n. 1898 del 29.10.04 (GUCE L. 328 del 30.10.04)</p> <p>DOC - VINI Aleatico di Puglia - DPR 29.05.73 Alezio - DPR 9/02/83; Brindisi - DPR 22/11/79; Cacc'e mmitte di Lucera - DPR 13/12/75; Castel del Monte - DPR 19.05.71. DPR 27.12.90; Colline Joniche tarantine - DPR 01/08/08; Copertino - DPR 02/11/76; Galatina - DM 21/04/97; Gioia del Colle - DPR 11/05/87; Gravina - DPR 04/06/83; Leverano - DPR 15/09/79; DM 17/03/97; Lizzano - Dpr 21/12/88. Dm 04/10/01; Locorotondo - DPR 10/06/69. Dm 08/06/88; Martina o Martina Franca - DPR 10/06/69 Dpr 09/02/90; Matino - DPR 19/05/71;</p>	<p>Il territorio della Regione Puglia è caratterizzato da una estesa e diffusa attività agricola di pregio, di qualità certificata e da una elevata numerosità di antiche tradizioni agroalimentari locali. Le motivazioni sono riferibili: alle condizioni pedoclimatiche favorevoli per la produzione di prodotti da colture mediterranee (vite, olivo, ortaggi, grano duro, fruttiferi); alla diffusa antropizzazione del territorio, alle opere di bonifica, di regimazione delle acque, di mantenimento dei terreni in declivio; all'adozione di tecniche secolari di mantenimento della fertilità del suolo agrario; allo sviluppo tecnologico e adozione di innovazioni delle tecniche produttive.</p> <p>Con le tre programmazioni cofinanziate dall'Unione europea [POP 1994-'98, POR 2000-'06, e PSR 2007-'13] la Regione ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; inoltre, aiuti sono stati erogati alle aziende agricole ed a soggetti pubblici per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.); infine, sono previsti finanziamenti per la salvaguardia della biodiversità delle varietà vegetali.</p> <p>I prodotti di qualità qui riportati sono riconosciuti</p>	<p>La realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree effettivamente occupate da tali colture comporterebbe l'espianto delle stesse, pertanto non è compatibile con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità.</p>	<p>Per questa tipologia di area non idonea, gli impianti definiti non idonei sono tutti quelli che producono in fase di realizzazione espianto di piante della specie sottoposta al riconoscimento di denominazione.</p>

<p>Moscato di Trani - Dpr 11/09/74. DPR 11/05/87; Nardò - DPR 06/04/87; Orta Nova - DPR 26/04/84; Ostuni - DPR 13/01/72; Primitivo di Manduria - DPR 30/11/74; Rosso Barletta - DPR 01/06/77; Rosso Canosa, Canusium - DPR 24/02/79; Rosso di Cerignola - DPR 26/06/74; Salice Salentino - DPR 08/04/76 DPR 06/12/90; San Severo - DPR 19/04/68; Squinzano - DPR 06/06/76</p>	<p>sulla base di norme Comunitarie e nazionali. Ai fini della individuazione delle aree effettivamente occupate da tali colture nell'ambito del territorio regionale, si procederà col supporto di tutti i prodotti cartografici di elevata risoluzione realizzati dalla Regione, a partire dal volo aereo del 2006 e dai successivi aggiornamenti.</p>		
<p>IGT- VINI DAUNIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98; MURGIA - DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; PUGLIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; SALENTO - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; TARANTINO - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97; VALLE D'ITRIA - DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97</p>			
<p>IGP La Bella della Daunia - Reg. CE n. 1904 del 07.09.00 (GUCE L. 228 del 08/09/00); Clementine del Golfo di Taranto - Reg. CE n. 1665 del 22/09/03 (GUCE L. 235 del 23/09/03); Limone Femminello del Gargano - Reg. CE n. 148 del 15/02/07 (GUCE L. 46 del 16/02/07); Arancia del Gargano - Reg. CE n. 1017 del 30/08/07 (GUCE L. 227 del 31/08.07)</p>			













